19 Maggio RAVENNA

FESTIVAL RAVENNA2016 – FARE I CONTI CON L'AMBIENTE

Smart City e Tariffa Puntuale

Nuove disposizioni Ministeriali e Regionali, in ambito tributo e corrispettivo, opportunità e vantaggi derivati dal cambiamento per Enti ed Aziende. I nuovi metodi di gestione e misurazione della raccolta differenziata puntuale in funzione del nuovo regolamento ministeriale. Il piano dei Servizi Ambientali. Gare ed Appalti, requisiti ed orientamenti delle Amministrazioni Comunali. Il ruolo chiave del sistema informatico integrato a governo di tutti i processi di gestione della filiera in relazione ai cambiamenti in atto. Il modello Smart City nella gestione del rapporto azienda, amministrazione comunale ed utenze.

La partecipazione al meeting è gratuita

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

ANTHEA

19 Maggio RAVENNA

FESTIVAL RAVENNA2016 – FARE I CONTI CON L'AMBIENTE

Smart City e Tariffa Puntuale

Nuove disposizioni Ministeriali e Regionali, in ambito tributo e corrispettivo, opportunità e vantaggi derivati dal cambiamento per Enti ed Aziende. I nuovi metodi di gestione e misurazione della raccolta differenziata puntuale in funzione del nuovo regolamento ministeriale. Il piano dei Servizi Ambientali. Gare ed Appalti, requisiti ed orientamenti delle Amministrazioni Comunali. Il ruolo chiave del sistema informatico integrato a governo di tutti i processi di gestione della filiera in relazione ai cambiamenti in atto. Il modello Smart City nella gestione del rapporto azienda, amministrazione comunale ed utenze.

La partecipazione al meeting è gratuita

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ANTHEA

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

ORE 9.40 WELLCOME COFFEE

Patrocinato da

ANTHEA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

Smart City e Tariffa Puntuale

PROGRAMMA LAVORI E SALUTI

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente – Gruppo ANTHEA

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

ANTHEA

Perché parliamo di Smart City

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

Il progredire delle tecnologie, delle soluzioni informatiche necessarie alla nuova gestione, dei dispositivi di accesso e condivisione delle banche dati hanno favorito una migliore e trasparente applicazione della Tariffa verso il cittadino, e siamo solo all'inizio.

Il ruolo chiave del sistema informatico a governo dei processi di raccolta e tariffazione è adesso un requisito fondamentale che deve essere valutato e ponderato attentamente.

Come vedremo più avanti la gestione dei processi di raccolta e tariffa attuati con le varie soluzioni informatiche degli ultimi anni non sono più sostenibili ed ingenerano costi e disservizi a catena.

Tari e Corrispettivo, le evoluzioni.

Questa iniziativa è per noi un appuntamento frequente con aziende ed amministrazioni comunali e nasce con la scopo di creare una sorta di osservatorio orientativo nella gestione di Tariffa a tributo e Corrispettivo. Dopo il passaggio del testimone TARSU-TARES stiamo assistendo una serie di cambiamenti importanti, non ultimo il numero regolamento ministeriale che definisce i criteri di misurazione della Puntuale. Il passaggio alla Puntuale, che in tante regioni italiane si sta concretizzando e divenendo una linea guida (Regione Emilia Romagna) sta portando una necessità sempre maggiore di dotarsi di strumenti e sistemi informativi condivisi tra gestori ed amministrazioni comunali, sino ad arrivare alla configurazione di ruolo attivo del cittadino.

La gestione dei processi delle singole filiere (raccolta, Impianti, Centri Raccolta, Sportelli e Tariffa) gestite con il vecchio metodo, sta producendo una serie di effetti negativi sulla gestione che sempre maggiormente mettono a rischio il rapporto tra Amministrazione Comunale-Azienda-Utenze.

L’introduzione dei requisiti minimi dei nuovi sistemi informativi di gestione, nel nuovo regolamento ministeriale, delinea una volta per tutte la netta separazione tra sistemi informativi frammentati di vecchio stampo e sistemi in grado di porre delle solide basi di gestione completa della filiera Raccolta-Tariffa.

L’avvento del modello Smart City, peraltro doveroso nei confronti delle utenze che pagano il servizio, apporta un beneficio ed una trasparenza che nel nostro paese è spesso assente, ma comporta delle scelte oculate di Aziende ed Amministrazioni Comunali che spesso e nella sostanza sono più economiche di quelle attuali.

Parola d'ordine : MISURARE, ma anche..

- Tematiche legislative legati ai vari aspetti della configurazione della tariffa TARI e Corrispettivo.
- I nuovi aspetti legislativi ed evoluzioni della Normativa.
- Il nuovo regolamento Ministeriale per la misurazione e calcolo della Tariffa Puntuale.
- Piano tecnico ed organizzativo dei Servizi Ambientali.
- Affidamento del Servizio ed analisi di capitolati di gara anche in relazione ai diversi orientamenti ed obbiettivi delle Amministrazioni Comunali.
- Gli impatti sulle Utenze in relazione ai criteri di assimilazione.
- Il ruolo chiave dei Sistemi Informativi ed i requisiti infrastrutturali e funzionali per una gestione sostenibile.
- La condivisione e l'informazione verso le utenze sul modello della Smart City.

Buon Lavoro a tutti !!

SALUTI ED APERTURA LAVORI

Comune di Ravenna

Dott. Guido Guerrieri
Assessore All'Ambiente Comune di Ravenna

PROVINCIA DI RAVENNA

Dott.ssa Mara Roncuzzi
Assessore all'Ambiente Provincia Ravenna

PIANO TECNICO ED ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI AMBIENTALI.

Ing. Giovanni Montresori
Ingegnere Ambientale LABELAB Srl - Ravenna

www.labelab.it/com
www.ravenna2016.it

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

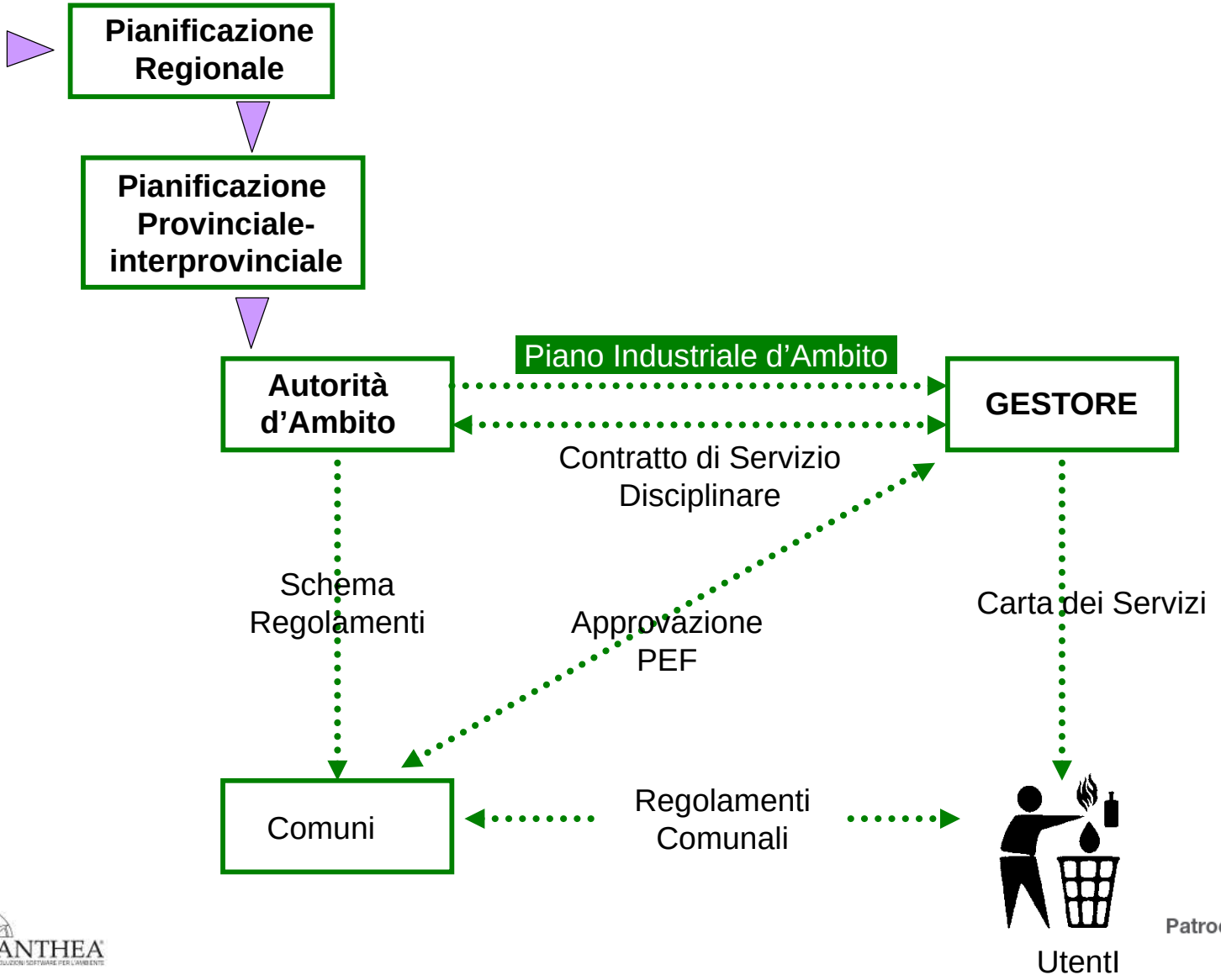
Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

ANTHEA

Quadro schematico del contesto e i principali riferimenti, dove di colloca il Piano e/o Progetto ?



ULTIMORA

News 2 marzo 2016
Pubblicato sul sito della Funzione pubblica lo schema di decreto legislativo recante il Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, approvato in esame preliminare nel Consiglio dei ministri del 20 gennaio e ora in attesa dei pareri della Conferenza Unificata, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentarI.

Il testo conferma l'attribuzione delle funzioni di regolazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi), d'ora in poi denominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera)

Quale effetto sul settore ? In particolare per

- **Tema Investimenti**
- **Tema Piani Economici Finanziari e loro monitoraggio**
- **Standardizzazione capitolato – contratti, ecc…**

Il progetto di dimensionamento tecnico-economico costituisce un elemento centrale per la predisposizione di un Piano Comunale o di Ambito (più Comuni)

Analisi differenziale
CASO 1

Riprogettazione completa
CASO 2

ELEMENTI COMUNI
DI SINTESI INIZIALE

A) chiara e trasparente presentazione della situazione di partenza in termini di fattori dimensionali e specifici (personale impiegato, flussi gestiti, trend storici, fattori di criticità nella gestione dei servizi);

B) definizione di obiettivi puntuali ai singoli servizi (ad esempio gli obiettivi di intercettazione delle singole filiere).

- Taglio di massima
- Valutazione degli effetti incrementali/decrementali rispetto alla situazione di partenza

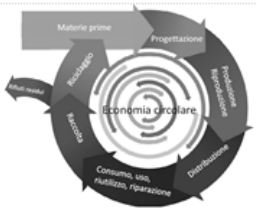
- Taglio progettuale di dettaglio
- Proposta di modalità organizzative e standard prestazionali per i singoli servizi

Qualche cenno !

Approfondimento !

Principali programmi UE gestione eco sostenibile e qualità urbana/ambientale

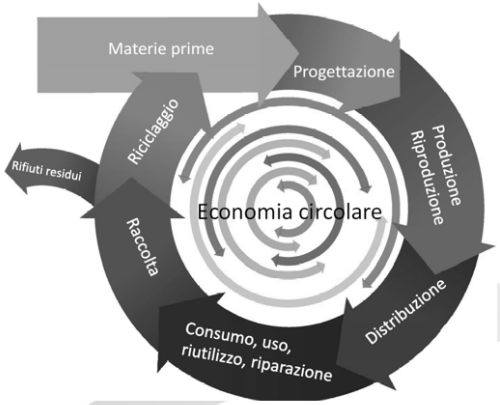
Nella gestione dei RIFIUTI URBANI, è fondamentale un approccio che tenga conto delle dinamiche del ciclo dei beni e a valle del ciclo dei rifiuti negli anni 2015 ÷ 2030, in particolare i nuovi programmi “Europa 2020”, “Economia circolare”, “Città eco sostenibili e intelligenti” e quanto concordato in COP 21 Paris 2015.

	7° PAA Programma di Azione Ambientale	*"Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta". “Il programma è fondato sul principio "chi inquina paga", sul principio di precauzione e di azione preventiva e sul principio di riduzione dell'inquinamento alla fonte”*
	HORIZON 2020 Programma su ricerca e innovazione	*“In un mondo che cambia, vogliamo che l'UE diventi un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Queste tre priorità che si rafforzano reciprocamente dovrebbero aiutare l'UE e gli Stati membri ad ottenere alti livelli di coesione, occupazione, produttività e sociale”*
European Agency for Safety and Health at Work	Nuovo quadro strategico UE sulla salute e sicurezza sul lavoro	*“Tre grandi sfide: 1) migliorare l'attuazione delle norme sanitarie e di sicurezza esistenti, in particolare rafforzando la capacità delle micro e piccole imprese a mettere in atto strategie efficaci di prevenzione dei rischi; 2) migliorare la prevenzione delle malattie legate al lavoro, affrontando rischi nuovi ed emergenti, senza trascurare i rischi esistenti; 3) tenere conto dell'invecchiamento della forza lavoro dell'UE”*
	Verso un'economia circolare: Programma per un'Europa a zero rifiuti	*Per intensificare gli sforzi, gli obiettivi in materia di riciclaggio dei rifiuti, con un orizzonte 2030 sono proposti - il 70% dei rifiuti urbani e il 80% per i rifiuti di imballaggio. A partire dal 2025, ci sarà il divieto di conferimento in discarica di rifiuti riciclabili - plastica, metalli, vetro, carta e cartone e rifiuti biodegradabili, con l'obiettivo di procedere verso l'eliminazione virtuale del conferimento in discarica dei rifiuti urbani entro il 2030.*

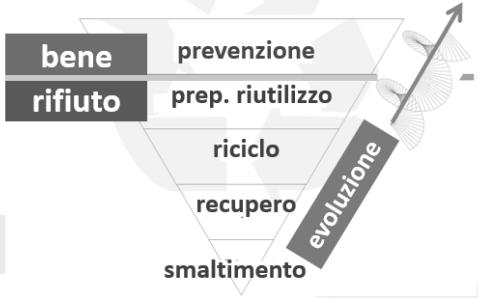
Verso una gestione integrata e circolare del ciclo dei rifiuti

Viene attivata la circolarità fra ciclo dei beni e ciclo dei rifiuti con il coinvolgimento dell'utenza, la raccolta differenziata integrata, la pulizia differenziata integrata, l'applicazione della tassa corrispettivo con responsabilizzazione anche economica delle singole utenze e con l'avvio a recupero di materia > 50%.

Integrazione ciclo dei beni e ciclo dei rifiuti



Evoluzione ciclo rifiuti urbani



Coinvolgimento utenza e tassa corrispettivo

Ciclo rifiuti urbani

Preservazione e mantenimento qualità urbana e ambientale
Rimozione rifiuti abbandonati
Pulizia suolo pubblico
Cura dell'arredo urbano
Pulizia accessi acque meteoriche
Asportazione polveri e particolato
Igiene urbana

Pulizia differenziata integrata

Prevenzione e minimizzazione
Separazione e riduzione interna
Conferimenti certificati di qualità
Raccolte domiciliari
Raccolte di prossimità
Centri di raccolta intercomunale e aree del riuso
Avvio a recupero di materia

Raccolta differenziata integrata

Il percorso della presentazione

Fase 1 - L'analisi del contesto attuale: metodi per l'analisi territoriale e l'analisi dei flussi di rifiuti.

Fase 2 - Definizione del modello organizzativo

Fase 3 - Dimensionamento dei singoli servizi

Focus - L'applicazione dei software o altri strumenti al dimensionamento dei servizi di raccolta

Fase 4 - Il quadro di dettaglio delle risorse impiegate (personale, automezzi, attrezzature, ecc.)

Fase 5 - Analisi economica delle singole risorse impiegate. Costi operativi (diretti e indiretti), costi di struttura e generali, remunerazione del capitale investito

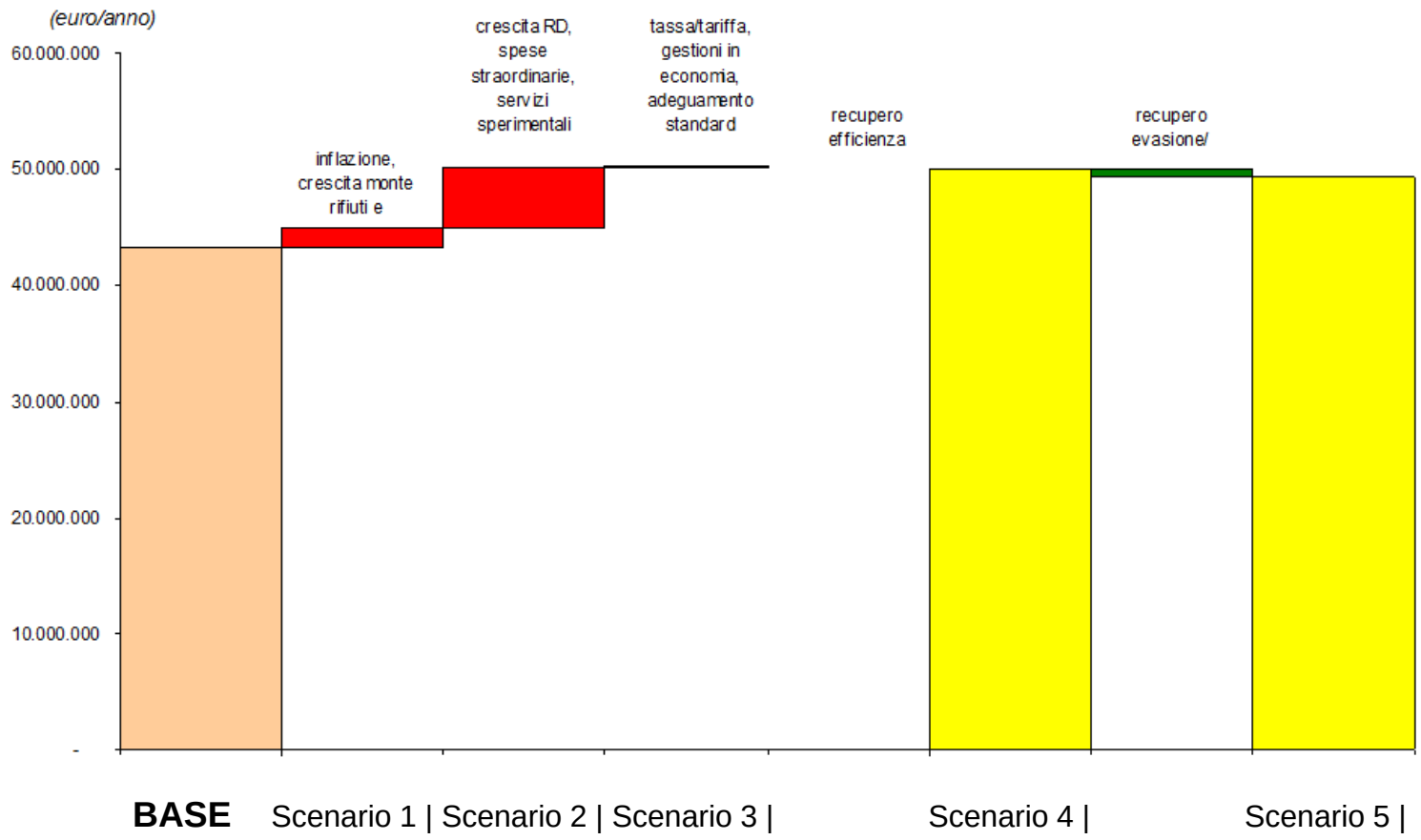
Fase 6 - Quadro di sintesi

Fase 7 – Benchmarking e indicatori economici e confronti

Caso 1 > Analisi differenziale > Presentazioni principali casistiche di Scenario

Rif.	Scenario	Descrizione
1	Tendenziale attuali modalità organizzative	Rappresenta lo scenario tendenziale. Gli incrementi di costo sono dovuti: a) all'effetto inflazione, b) all'incremento del monte rifiuti, c) all'incremento della popolazione. Si tratta, quindi della naturale evoluzione dei costi dovuta a fattori esterni, dove tale incremento "fisiologico" prevede l'ipotesi di servizi immutati.
2	Crescita RD	Lo Scenario 2 è costruito a partire dallo Scenario 1, e valorizza il potenziamento delle raccolte differenziate per il raggiungimento degli obiettivi di RD.
3	Crescita RD, passaggio tassa/tariffa, passaggio gestioni in economia	E' un'evoluzione dello scenario precedente. Sono incrementati rispetto allo scenario 2 i costi per a) il passaggio tassa/tariffa e per b) il passaggio delle gestione in economia
4	Recupero di efficienza	L'offerta di servizi è completa e a regime con lo scenario precedente, ovvero la gestione completa del ciclo dei rifiuti urbani e la tariffa sono gestiti da un unico Gestore. Lo Scenario 4 può essere considerato come lo scenario 3 inserito in un contesto di Piano di area vasta con omogeneizzazione e integrazione dei servizi che determina un recupero di efficienza.
5	Recupero evasione/elusione ed allargamento base imponibile	Attraverso l'analisi delle attuali banche dati, si può valutare potenziale recupero di evasione ed elusione; contestualmente l'allargamento della base imponibile TIA per l'ingresso di nuove utenze determina un beneficio economico diretto per le utenze

Caso 1 > Analisi differenziale
> Valutazione grafica esemplificativa di tutti gli effetti incrementali e decrementali



Caso 2 > Focus sul processo di analisi e di progettazione

Analisi territoriale

Analisi dei flussi rifiuti

Analisi delle utenze

Analisi dei servizi erogati

Dati di base per la progettazione

Produzione rifiuti per filiera
Distribuzione popolazione
Distribuzione utenze domestiche
Distribuzione utenze non domestiche
Benchmark tecnici:
- produttività attesa squadre
- compatibilità sistemi di raccolta
Benchmark economici:
- parametri di costi elementari
- parametri di costi di sistema
- parametri di costi di struttura

Strategie di raccolta

Modello territoriale
Modello organizzativo
Stima delle produzioni attese nelle coordinate filiera/territorio/utenza
Stima degli obiettivi di raccolta
Sostenibilità economica

Progetto tecnico economico

1) Dati di base di riferimento
2) Dimensionamento tecnico dei servizi
3) analisi economiche di dettaglio e quadro di sintesi dei costi ex DPR 158/99

Caso 2 > Lo schema metodologico

DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA, STANDARD E OBIETTIVI

FASE 2

Analisi dei flussi di rifiuto:
Elaborazione di matrici Comuni/Flussi di rifiuto
Matrice 1: t/anno (serie storica e ultimo consolidato disponibile)
Matrice 2: kg/ab*anno
Matrice 3: % sul monte rifiuti

Analisi dei servizi erogati (Stato Attuale):
Elaborazione di matrici Comuni/Elementi descrittivi, numerici, parametri
Matrice 1: Rifiuti INDIFFERENZIATI
Matrice 2: RD carta e cartone
Matrice 3: RD vetro
Matrice n: ……

Analisi del contesto territoriale
Analisi critica dei servizi territoriali e verifica degli standard di servizio applicati

FASE 1

RICOGNIZIONE DELLO STATO ATTUALE COMPLETO DI ANALISI ECONOMICA-FINANZIARIA

Strategia generale di sviluppo dei servizi nel breve, medio e lungo periodo
- Verifica delle best practice (migliori rendimenti RD);
- Descrizione strategia di sviluppo servizi per raggiungimento obiettivi RD (medio/lungo periodo)

A) Piano degli interventi dei servizi erogati nel breve periodo
Elaborazione di matrici Comuni/Elementi descrittivi, numerici, parametri
Matrice 1: Rifiuti INDIFFERENZIATI
Matrice 2: RD carta e cartone
Matrice 3: RD vetro
Matrice n: ……

B) Piano sul lungo periodo

FASE 3

I PIANI TECNICO-ORGANIZZATIVI

FASE 4

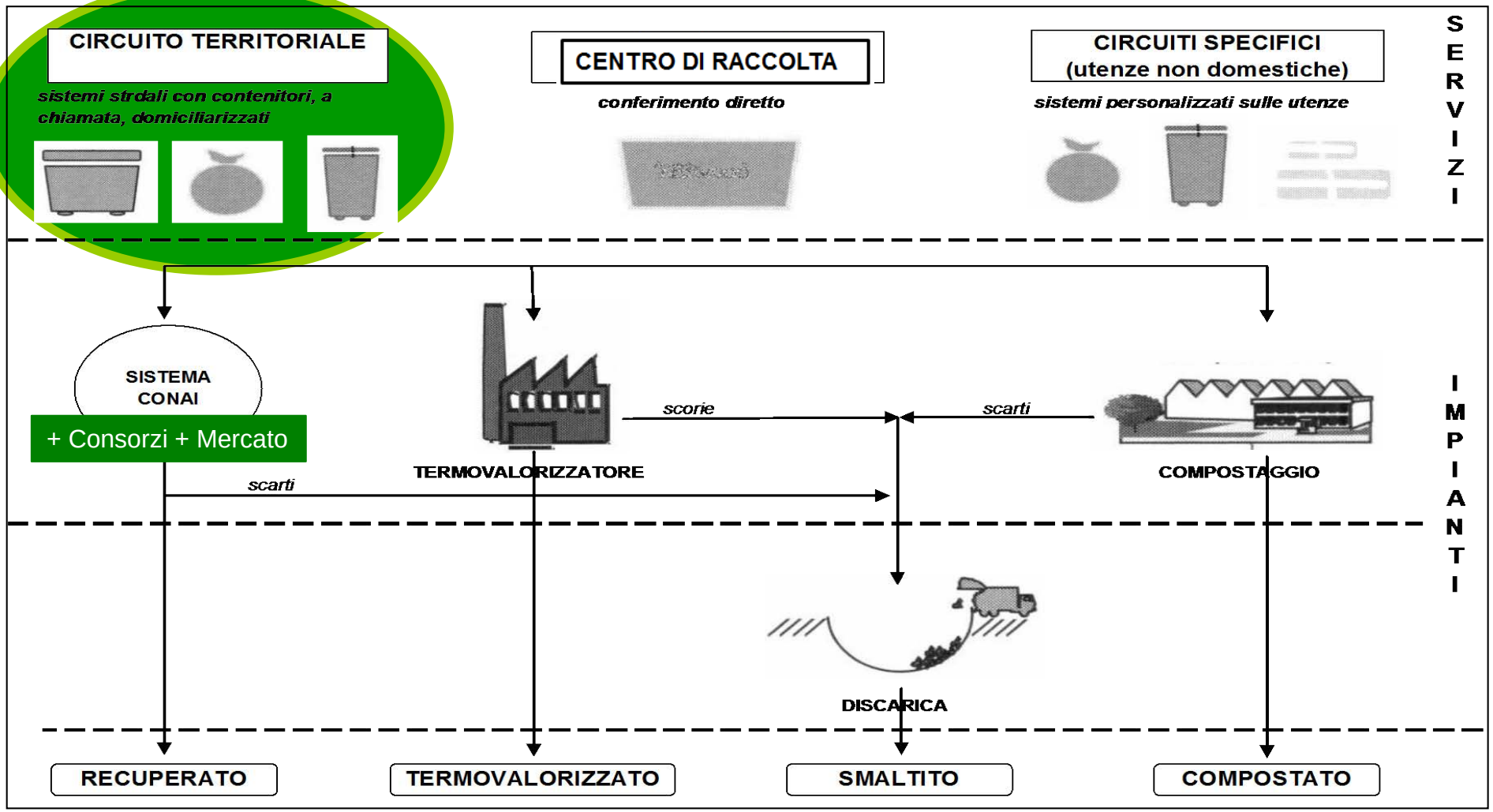
Analisi economiche e finanziarie medio/lungo periodo
Analisi economiche ex DPR 158 in modo da valutare variazioni rispetto alle attuali modalità gestionali

I PIANI ECONOMICI-FINANZIARI

REDAZIONE PIANO

FASE 5

Schematizzazione “sistema integrato gestione rifiuti urbani”



Fase 6 – Metodologie specifiche analisi economica impianti

ARTICOLAZIONE DEL SETTORE DEI RIFIUTI URBANI:

Servizi	A)	Raccolta e trasporto dei rifiuti	Comprende la gestione integrata delle singole raccolte; comprende inoltre la logistica per la movimentazione dei rifiuti raccolti e la gestione dei centri multi-raccolta.
	B)	Servizi di spazzamento stradale	Comprende la gestione integrata dei servizi di spazzamento manuale e meccanizzato delle aree pubbliche.
	C)	Altri servizi di igiene urbana	Comprende servizi complementari alle raccolte e ai servizi di spazzamento (ad esempio pulizia delle aree verdi, aree mercato, attività di bonifiche varie).
	D)	Altri servizi	Comprende servizi complementari alle raccolte e ai servizi di spazzamento (ad esempio gestione verde, neve, etc...) post gestione discariche etc...
Impianti	**E)**	L'impiantistica per il recupero dei rifiuti	I sistemi di trattamento principali sono tre: gli impianti di separazione, gli impianti di selezione compost/CDR e gli impianti di termovalorizzazione; la loro attivazione è funzione della fase di recupero di materia e di energia che è possibile raggiungere nel sistema e i livelli di recupero sono a loro volta funzione della capacità di recupero energetico (combustori industriali) e della capacità di riciclaggio dei materiali (carta, vetro, plastica, legno, etc) che dipendono dal mercato del riciclaggio.
	F)	**L'impiantistica per il trattamento dei rifiuti indifferenziati**	
	G)	Lo smaltimento finale in discarica	Dalla scelta delle opzioni di cui a punti precedenti D) ed E) deriva il fabbisogno complessivo di discarica. In mancanza di impiantistica di trattamento del rifiuto, esso viene conferito totalmente in discarica

FOCUS raccolta territoriale - i confini….e le differenze !!

A	B	C	D	E	F
Minimizzazione (imballaggi a ricarica, compostaggio domestico, mercatini del Riciclo , ecc.)	Regolamenti (dal Regolamento rifiuti al RUE… …i rifiuti entrano nella pianificazione delle città !)	Separazione Rifiuti interna (obiettivo alta qualità e quantità rifiuti da separare)	Conferimento Differenziato > Servizi territoriali (sistema stradale o porta a porta o misti/integrato)	Conferimento Differenziato > Servizi a Chiamata e specifici (ad es. ingombranti, RAEE, farmaci, indumenti, pile)	Conferimento Differenziato > Centri di Raccolta (elevate frazioni conferibili, tutte le volumetrie)

Recupero e Impianti

Se schematizziamo in 6 fasi tutte le attività connesse alla fase di raccolta e pre-raccolta, quali sono quelli differenti tra:

- **un sistema integrato e**
- **un sistema porta a porta integrale ?**

Ricognizione attuali modalità gestionali e analisi di dettaglio flussi/servizi (Step 1)

Obiettivo di questa fase è la ricostruzione della base di dati più aggiornata.

- **Analisi dei flussi di rifiuto**:
  Elaborazione di matrici Comuni / Flussi di rifiuto
  Matrice 1: t/anno (serie storica e ultimo consolidato disponibile)
  Matrice 2: kg/ab/anno
  Matrice 3: % sul monte rifiuti
- **Analisi dei servizi erogati (Stato Attuale):**
  Elaborazione di matrici Comuni / Elementi descrittivi, numerici, parametri
  Matrice 1: R IND
  Matrice 2: RD carta-cartone
  Matrice 3: RD vetro plastica metalli
  Matrice n: ecc……..
- **Analisi contesto territoriale (per aree territoriali omogenee: urbanistica, viabilità, densità di popolazione, distribuzione utenze non domestiche, ecc.)**
- **Analisi critica dei servizi erogati e verifica standard gestionali applicati**

Definizione “Linee guida strategiche e operative” (Step 2)

Principali azioni per la definizione delle linee guida strategiche:

- Verifica delle best practice riguardo i migliori rendimenti di RD
- Descrizione strategia di sviluppo servizi per raggiungimento obiettivi RD;
- Scelta migliore tecnologia disponibile

Pianificazione temporale di breve-medio periodo:

- integrazione di servizi (servizi di raccolta, spazzamento e servizi complementari);
- integrazione di filiera (gestione catena raccolta, trasporto,trattamento/valorizzazione, smaltimento);
- eventuale integrazione di area vasta (gestione intercomunale e interprovinciale).
- raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente normativa e dagli strumenti di pianificazione in essere;
- trattamento/valorizzazione dei rifiuti ai sensi della vigente normativa;
- rispetto degli standard di qualità dei servizi.

Fattori interni per le scelte strategiche:

- economie di scala mediante standardizzazione e riorganizzazione dei servizi in aree vaste omogenee;
- economie di scala mediante gestione integrata della filiera raccolta-valorizzazione/trattamento-smaltimento;
- valorizzazione delle best practice aziendali: estensione al territorio dei migliori modelli organizzativi (valorizzazione del know how interno).

Progettazione tecnica dei servizi erogati (Step 3)

- **Rappresenta la parte “tecnico-organizzativa” del Piano di servizio di sviluppo dei servizi nel breve, medio e lungo periodo, in coerenza con linee guida progettuali ed altri eventuali vincoli**.

- La progettazione consiste nel dimensionamento tecnico per la determinazione dei fabbisogni delle risorse, in particolare automezzi, attrezzature e personale dei principali servizi. Saranno valutare per ciascuno degli scenari, le variazioni differenziali rispetto alle attuali modalità gestionali

Focus sul processo di analisi e di progettazione

Valutazione economica-finanziaria dei servizi erogati (Step 4)

- In questa fase saranno determinati i costi di gestione (costi/ricavi annuali) e i costi d'investimento, coerentemente alle risorse necessarie (fabbisogno che emerge dalla progettazione tecnica dei servizi - fase 3). L'analisi comprende la determinazione di specifici indicatori economici (costo del servizio per abitante, costo del servizio per unità di rifiuto gestito, ecc.) necessari per la valutazione tecnico-economica dei servizi nei singoli scenari.

- **Obiettivo dell'analisi economica è la quantificazione dei "costi del sistema gestionale" per la valutazione differenziale del Piano rispetto alle attuali modalità organizzative coerentemente ai seguenti aspetti**:
  - raggiungimento obiettivi RD;
  - analisi economiche ex DPR 158 in modo da valutare variazioni rispetto attuali modalità gestionali

Focus sul processo di analisi e di progettazione

Elaborazioni finali, verifiche, redazione del Piano/Progetto

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA STRUTTURA DI UN PIANO/PROGETTO PER PIU' COMUNI

Relazione Generale

Contiene gli standard progettuali alla gestione integrata su tutti i Comuni dell'ATO
e le risultanze della progettazione di dettaglio nei singoli Comuni

Allegati

Progetti singoli Comuni

Input tecnici
- dati di base
- flussi di rifiuto
- standard di dimensionamento

Comune 1
Comune 2
Comune 3
Comune 4
Comune N…
Comune N+1….

Sintesi Aspetti tecnici

Sintesi Economica

Progettazione servizi di raccolta rifiuti – quali strumenti per agevolare confronti scenari, benchmark ecc…?

In labelab sviluppiamo da anni strumenti a disposizione per i tecnici…
Di seguito l'esempio di un nuovo applicativo per dimensionare i servizi di raccolta

Progettazione Raccolta

Gli oltre 250 "valori guida" esperti derivanti da benchmarking generali periodicamente aggiornati, consentono di costruire con pochi click un progetto di Raccolta complesso ed articolato in più livelli di "servizio". I valori guida sono tutti personalizzabili in funzione delle specifiche realtà territoriali e delle esperienze locali. Il software consente di "duplicare" i progetti realizzati e creare più varianti mediante la modifica di tutti i parametri che si desidera, permettendo quindi importanti analisi di sensività. I reports sono tutti esportabili in excel. Gli scenari vengono salvati e sono richiamabili dall'utente.

Dati di base di riferimento

In questa sezione sono riportati i dati di base del soggetto e/o soggetti interessati dalla progettazione, tra cui i trend sugli abitanti, i dati di dettaglio delle utenze domestiche e non domestiche, i dati storici su base mensile della produzione di rifiuti per le singole merceologie di rifiuti e i flussi previsionali sulla base delle stime delle produzioni attese nelle coordinate filiere/territorio/utenza.

ANALISI DEI FLUSSI

POPOLAZIONE	18.202	*(FONTE: ISTAT 01/01/2007)*
MONTE RIFIUTI	9.148	*Proiezione anno 2009*

OBIETTIVI DI RECUPERO SUL MONTE RIFIUTI (%)

	raccolte territoriali	raccolte PAP grandi utenze	raccolte S.E.A.	**totale**
carta-cartone	5,5%	2,0%	0,5%	**8,0%**
vetro-lattine	6,0%	1,0%	0,3%	**7,3%**
plastica	1,4%	0,3%	0,1%	**1,8%**
totale riciclabili	*12,9%*	*3,3%*	*0,9%*	***17,1%***
organico	0,0%	0,0%	0,0%	**0,0%**
verde	1,5%	0,0%	1,2%	**2,7%**
legno	0,0%	0,0%	2,4%	**2,4%**
rottami metallici	0,8%	0,0%	2,5%	**3,3%**
beni durevoli	0,2%	0,0%	0,8%	**1,0%**
altri ingombranti	1,0%	0,0%	3,0%	**4,0%**
inerti	0,0%	0,0%	0,0%	**0,0%**
altro	0,0%	0,0%	0,5%	**0,5%**
totale RD	**16,4%**	**3,3%**	**11,3%**	**31,0%**
indifferenziato				**69,0%**
Totale RU				**100,0%**

caso esemplificativo

Dati di base di riferimento

Analisi dei flussi in termini t/anno e procapite.

caso esemplificativo

QUANTITATIVI-OBIETTIVO TOTALI (t/anno)				
(t/anno)	raccolte territoriali	raccolte PAP grandi utenze	raccolte S.E.A.	**totale**
carta-cartone	503	183	46	**732**
vetro-lattine	549	91	27	**668**
plastica	128	27	9	**165**
totale riciclabili	*1.180*	*302*	*82*	***1.564***
organico	0	0	0	**0**
verde	137	0	110	**247**
legno	0	0	220	**220**
rottami metallici	73	0	229	**302**
beni durevoli	18	0	73	**91**
altri ingombranti	91	0	274	**366**
inerti	0	0	0	**0**
altro	1	0	46	**47**
totale RD	**1.501**	**302**	**1.034**	**2.837**
indifferenziato				**6.311**
Totale RU				**9.148**

QUANTITATIVI-OBIETTIVO PRO-CAPITE (kg/ab*anno)				
POTENZIALE (kg/ab/anno)	**raccolte territoriali**	**raccolte PAP grandi utenze**	**raccolte S.E.A.**	**totale**
carta-cartone	27,6	10,1	2,5	**40,2**
vetro-lattine	30,2	5,0	1,5	**36,7**
plastica	7,0	1,5	0,5	**9,0**
totale riciclabili	*64,8*	*16,6*	*4,5*	***85,9***
organico	0,0	0,0	0,0	**0,0**
verde	7,5	0,0	6,0	**13,6**
legno	0,0	0,0	12,1	**12,1**
rottami metallici	4,0	0,0	12,6	**16,6**
beni durevoli	1,0	0,0	4,0	**5,0**
altri ingombranti	5,0	0,0	15,1	**20,1**
inerti	0,0	0,0	0,0	**0,0**
altro	0,1	0,0	2,5	**2,6**
totale RD	**82,5**	**16,6**	**56,8**	**155,8**
indifferenziato				**346,7**
Totale RU				**502,6**

Dimensionamento tecnico dei servizi

Sulla base dei seguenti dati di input progettuali:

- produzioni rifiuti per filiera;
- efficienza/obiettivi di intercettazione rifiuti;
- distribuzione della popolazione, delle utenze domestiche
- e delle utenze non domestiche sul territorio;
- benchmark tecnici:
  - –criteri di distribuzione dei contenitori
  - –(max rapporto ab/contenitore; max distanza, ecc.);
  - –produttivita` attesa per squadra,
  - –compatibilita` sistemi di raccolta,

viene individuato il fabbisogno per lo svolgimento

di ogni servizio, in termini di:

- personale operativo;
- mezzi impegnati;
- attrezzature installate;
- altro materiale.

Dati di Input

Dati di input produzione rifiuti	u.m.	
Produzione annua teorica totale	t/anno	6.311
Incremento cautelativo di progetto	%	5%
Produzione di progetto	t/anno	6.626

	u.m.	Centri storici di pregio (inverno)	Centri storici di pregio (estate)	Capoluoghi e centri con viabilità ridotta (inverno)
Dati di input generali		**0,0%**	**0,0%**	**7,4%**
Durata servizio	mesi/anno	9	3	9
Durata servizio	gg/anno	274	91	274
Popolazione residente	ab.	-	-	1.964
Produzione rifiuti teorica	t/anno	-	-	468
Produzione di progetto	t/anno	-	-	491
Produzione procapite	kg/ab/anno	-	-	250
Peso specifico	kg/m3	70	70	70
volume prodotto	m3/anno	-	-	7.019
Produzione giornaliera ponderale	t/g	-	-	1,8
Produzione giornaliera volumetrica	m3/d	-	-	26

Riepilogo

		Riserve:
Materiali di consumo	risultanti	15%
Sacco 30	-	-

		Riserve:
Attrezzature	installati	3%
	-	-
cestoni	315	324
statico 2.4-3.2	780	803
statico 1.7	-	-
ruote 1.3	206	212
Totale	**986**	ok

Mezzi	ore/anno
lat. grande	5.894
lat. Medio	-
autocarro leggero	-
post. Medio	2.725
Totale	**8.618** ok

Personale	ore/anno	n.	t.i. (12 mesi)	t.d. (3 mesi)
Autisti	8.618	5,3	4,4	2,6
Operatori	2.725	1,7	1,3	1,1
Totale	**11.343**	**6,9**	**5,7**	**3,7**

caso esemplificativo

ANTHEA

DIMENSIONAMENTO TECNICO DEI SERVIZI

(segue)

A valle del dimensionamento tecnico per servizio, vengono riepilogate le risorse individuate (autisti, operatori, ecc.).

caso esemplificativo

Quadri Riepilogativi 1/2

Personale

Personale operativo (ore/anno)	Raccolta Rifiuti Indifferenziati	Lavaggio Contenitori RU	Raccolta Differenziata Multimateriale TERRITORIALE	Raccolta Differenziata Multimateriale UT. TARGET	Raccolta Differenziata Carta e Cartone TERRITORIALE
Autisti	8.618	500	1.347	-	759
Operatori	2.725	70	376	1.095	217
Totale	**11.343**	**570**	**1.723**	**1.095**	**976**
Personale equivalente	**6,9**	**0,3**	**1,0**	**0,7**	**0,6**
% servizio sul totale	**54,7%**	**2,7%**	**8,3%**	**5,3%**	**4,7%**

Automezzi

AUTOMEZZI (ore/anno)	Raccolta Rifiuti Indifferenziati	Lavaggio Contenitori RU	Raccolta Differenziata Multimateriale TERRITORIALE	Raccolta Differenziata Multimateriale UT. TARGET	Raccolta Differenziata Carta e Cartone TERRITORIALE
Autocompattatore a carico laterale grande portata (18-28 m3)	5.894	-	-	-	541
Autocompattatore carico posteriore media portata (12-15 m3)	2.725	-	376	-	217
Autocarro con gru	-	-	972	-	-
Autocarro tipo Fiat Daily	-	-	-	-	-
Autofurgonato	-	-	-	-	-
Lavacassonetti a carico laterale	-	430	-	-	-
Lavacassonetti a carico posteriore	-	70	-	-	-
Autocarro leggero lancia in pressione	-	-	-	-	-
Motocarro	-	-	-	-	-

Sulla base delle risultanze dei dimensionamenti tecnici si procede ad effettuare una serie di analisi economiche volte alla determinazione di:

- quadro dei costi diretti del personale, degli automezzi e delle attrezzature, suddiviso per servizio;
- quadro degli investimenti e relativi ammortamenti dei mezzi e attrezzature;
- determinazione dei benefici legati alla vendita del materiale recuperato;
- determinazione dei costi di trattamento/smaltimento;

caso esemplificativo

ANALISI ECONOMICA DI DETTAGLIO

Costi operativi diretti 1/4

Costi di gestione del personale

Personale operativo totale (euro/anno)	Raccolta Rifiuti Indifferenziati	Lavaggio Contenitori RU	Raccolta Differenziata Multimateriale TERRITORIALE	Raccolta Differenziata Multimateriale UT. TARGET	Raccolta Differenziata Carta e Cartone TERRITORIALE
Autisti	212.949	12.352	33.291	-	18.750
Operatori	59.523	1.528	8.207	23.922	4.749
Totale	**272.472**	**13.880**	**41.497**	**23.922**	**23.500**

Costi di gestione degli automezzi

AUTOMEZZI (euro/anno)	Raccolta Rifiuti Indifferenziati	Lavaggio Contenitori RU	Raccolta Differenziata Multimateriale TERRITORIALE	Raccolta Differenziata Multimateriale UT. TARGET	Raccolta Differenziata Carta e Cartone TERRITORIALE
Autocompattatore a carico laterale grande portata (18-28 m3)	81.108	-	-	-	7.451
Autocompattatore a carico laterale media portata (10-18 m3)	-	-	-	-	-
Autocompattatore carico posteriore grande portata (18-25 m3)	-	-	-	-	-
Autocompattatore carico posteriore media portata (12-15 m3)	23.343	-	3.218	-	1.862
Autocompattatore carico posteriore piccola portata (8-10 m3)	-	-	-	-	-
Minicompattatore (5-8m3)	-	-	-	-	-
Autocarro con gru	-	-	7.154	-	-

Aspetti legati agli investimenti

caso esemplificativo

Investimenti e ammortamenti

AUTOMEZZI	monte ore complessivo	obiettivo aziendale di utilizzo	fabbisogno unità	utilizzo reale	dotazione	c.u.	investimento euro	aliquota ammortamento	valore residuo	rata amm.to
	ore/anno	ore/anno				euro/cad	euro	%	%	euro/anno
Autocompattatore a carico laterale grande portata (18-28 m3)	6.435	1.800	3,58	6.435	3,58	160.000	572.025	14,3%	20,0%	65.374
Autocompattatore a carico laterale media portata (10-18 m3)	-	1.800	-	-	-	140.000	-	14,3%	20%	-
Autocompattatore carico posteriore grande portata (18-25 m3)	-	1.800	-	-	-	125.000	-	14,3%	20%	-
Autocompattatore carico posteriore media portata (12-15 m3)	3.318	1.800	1,84	3.318	1,84	100.000	184.314	14,3%	20%	21.064
Autocompattatore carico posteriore piccola portata (8-10 m3)	-	1.800	-	-	-	70.000	-	14,3%	20%	-
Minicompattatore (5-8m3)	-	1.800	-	-	-	50.000	-	14,3%	20%	-
Autocarro con gru	972	1.800	0,54	972	0,54	90.000	48.584	14,3%	20%	5.552
Autocarro tipo Fiat Daily	1.482	1.800	0,82	1.482	0,82	40.000	32.922	14,3%	20%	3.763
Autocarro con ragno	-	1.800	-	-	-	90.000	-	14,3%	20%	-
Autofurgonato	183	1.000	0,18	183	0,18	15.000	2.744	14,3%	20%	314
Lavacassonetti a carico laterale	430	1.800	0,24	430	0,24	160.000	38.218	14,3%	20%	4.368
Lavacassonetti a carico posteriore	70	1.800	0,04	70	0,04	115.000	4.469	14,3%	20%	511
Autocarro leggero lancia in pressione	78	1.800	0,04	78	0,04	20.000	871	14,3%	20%	100
Autocarro leggero con pulivapor	-	1.800	-	-	-	20.000	-	14,3%	20%	-
Motocarro	-	800	-	-	-	5.000	-	14,3%	20%	-
Autocarro con vasca e attacco a pettine	1.659	1.800	0,92	1.659	0,92	20.000	18.434	14,3%	20%	2.107
Spazzatrice compatta media	-	1.800	-	-	-	100.000	-	14,3%	20%	-
Spazzatrice compatta mini	-	1.800	-	-	-	70.000	-	14,3%	20%	-
Autobotte/autospurgo	-	1.000	-	-	-	125.000	-	14,3%	20%	-
Autocarro multilift	1.260	1.800	0,70	1.260	0,70	120.000	84.000	14,3%	20%	9.600
TOTALE	**15.886**				**9**		**986.581**			**112.752**

Analisi economica di dettaglio…dei costi diretti

caso esemplificativo

ANALISI ECONOMICA DI DETTAGLIO

Quadro Riepilogativo Costi di Gestione Diretti

Voci di costo		Raccolta Rifiuti Indifferenziati	Lavaggio Contenitori RU	Raccolta Differenziata Multimateriale TERRITORIALE	Raccolta Differenziata Multimateriale UT. TARGET	Raccolta Differenziata Carta e Cartone TERRITORIALE
Personale		272.472	13.880	41.497	23.922	23.500
Costi di gestione diretti	automezzi	104.450	5.716	10.372	3.352	9.314
	attrezzature	23.324	-	2.511	346	2.688
	altro	-	1.479	-	-	4.320
Totale costi diretti		**400.246**	**21.075**	**54.380**	**27.619**	**39.821**
Costi indiretti	15%	60.037	3.161	8.157	4.143	5.973
Totale		**460.283**	**24.237**	**62.537**	**31.762**	**45.795**
	euro/t	69,5		113,9	347,2	91,0

Analisi economica finale Quale sintesi ?

Quadro Totale Costi industriali

			Euro
Costi operativi diretti			
Personale			493.409
automezzi			160.865
attrezzature			29.161
altro			18.779
Totale costi diretti			**702.213**
Costi indiretti			105.332
TOTALE COSTI OPERATIVI			**807.545**
Ammortamenti			**240.332**
Smaltimenti/trattamenti			
Smaltimento RR			940.954
Smaltimenti/trattamenti RD			101.054
Benefici CONAI			- 81.952
Totale Smaltimenti/trattamenti e benefici			**960.055**
TOTALE			**2.007.932**
Costi Comuni			
Costi di struttura	15,0%	CGG	157.181
CARC			-
Altri costi generali		CCD	
TOTALE Costi Comuni			**157.181**
Remunerazione del capitale			**87.386**
TOTALE COSTI INDUSTRIALI			**2.252.500**

SINTESI COSTI AI SENSI DEL PIANO FINANZIARIO ex DPR 158 (dati in euro IVA esclusa)

Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati		
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	0
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	484.520
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	940.954
	Proventi della vendita di combustibile ed energia	
	Netto	940.954
AC	Altri Costi	0
CGIND	**totale**	**1.425.473**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata		
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	323.025
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo	101.054
	Proventi	-81.952
	Netto	19.102
CGD	**totale**	**342.127**
Tabella 3. Costi operativi di gestione		
CG	**Costi operativi di gestione**	**1.767.600**
Tabella 4. Costi comuni		
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	0
CGG	Costi Generali di Gestione	157.181
CCD	Costi Comuni Diversi	0
CC	**totale**	**157.181**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale		
R_n	Remunerazione del capitale - $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	87.386
$Amm._n$	Ammortamenti	240.332
$Acc._n$	Accantonamenti	
CK_n	Costo d'uso del capitale - $CK_n = Amm._n + Acc._n + R_n$	**327.718**
Tabella 6. Tariffa di riferimento		
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	1.425.473
CGD	Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	342.127
CG	**Costi operativi di gestione**	**1.767.600**
CC	Costi Comuni	157.181
CK	Costi d'uso del capitale	327.718
Tariffa di riferimento		**2.252.500**
Riprese di valore - variazioni per extraprogramma ecc.		0
Costo complessivo del servizio a carico del Comune - base annua		**2.252.500**

caso esemplificativo

www.rifiutilab.it/benchmarkimpianti

Focus sulla visibilità e trasparenza sulle tariffe di accesso agli impianti (le cd. Tariffe “al cancello”)

Obiettivi del progetto:

a) Ricercare i dati economici relativi agli impianti di gestione dei rifiuti,
b) Comunicare le risultanze dell’indagine in modo chiaro e trasparente all’interno del sito
c) Favorire il livello di analisi e confronto sul tema dei costi dell’impiantistica dei rifiuti.

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Consorzio Padova 2

ARTICOLAZIONE DEL SETTORE DEI RIFIUTI URBANI (cd. IGIENE URBANA)

IL TRIANGOLO DELLA DETERMINAZIONE DEI COSTI

Quantità e Qualità dei servizi richiesti - Condizioni dimensionali, territoriali

Gli indicatori di costo:
euro/ab - euro/utenza - euro/tonn etc...
riassumono quindi il risultato di un complesso di leve e di servizi che non possono determinare una connessione lineare tra indicatore e capacità organizzativa.
I confronti devono quindi cercare di associare gestioni con similari condizioni sull'erogazione servizi e sulla impiantistica di riferimento utilizzata

COSTO DEL CICLO

Capacità organizzativa del gestore
Efficientamento

Scelta Tecnologia Impianti
Distanza Impianti
Verticalizzazione (proprietà)
Multiservice

Necessità di valutare il ciclo complessivo

Ad esempio Il ciclo di vita di una discarica, o di un suo lotto, lo si può considerare suddiviso in quattro fasi:

1. progettazione e realizzazione dell'impianto;
2. gestione attiva;
3. chiusura dell'impianto;
4. gestione passiva: periodo di post-chiusura.

Dal punto di vista economico, "costi" e "ricavi" risultano diversamente ripartiti nelle fasi di vita dell'impianto

Necessità di utilizzare

tecniche di *full costing* e di *Life Cycle Costing*

la quantificazione delle voci di costo e dei ricavi passa attraverso la conoscenza:

- dei bilanci di massa e di energia
- dei prezzi unitari che caratterizzano singole operazioni aggiuntive
- di voci che, invece, non dipendono dai bilanci di massa e di energia, come quelle del costo del personale o degli investimenti iniziali

Benchmarking e indicatori economici e confronti

Il Piano-Progetto elaborato contiene tutti gli elementi di progettazione tecnico - economica sia in termini di "quantità di servizio", sia di costi in coerenza agli standard di servizio previsti. **Essendo noti tutti gli elementi è quindi possibile costruire degli indicatori (di output) e confrontarli con altre realtà similari per i quali si conoscono i dati o gli indicatori (questa modalità di confronto è anche definita analisi di benchmark).**

Tre famiglie di indicatori che vengono approfonditi nei paragrafi seguenti:

Tipo 1 - Indicatori tecnici generali (media su totalità dei servizi)
Nel seguito vengono raccolti e presentati in sintesi i principali indicatori generali per l'organizzazione dei servizi di igiene ambientale (raccolte e spazzamento):
Tipo A - Utenze servite/addetto
Tipo B - Abitanti (residenti)/addetto
Tipo C - Rifiuti gestiti/addetto

Relativamente a questi indicatori non esistono dati ufficiali di settore. Vanno quindi costruiti caso per caso sulla base di un campione da esaminare.

Benchmarking e indicatori economici e confronti

Tipo 2 - Indicatori tecnici di dettaglio (focus singolo servizio)
DI seguito i principali “parametri di sistema” per la valutazione di dettaglio dei servizi di igiene ambientale più rilevanti (raccolte e spazzamento), che vengono utilizzati per indagini di benchmark relativi a singole filiere di rifiuto e servizi di raccolta.

Produttività squadra:
Rappresenta il dato di input più rilevante. Esso può derivare da:

- benchmark
- analisi su servizio preesistente
- rilievi ad hoc
- calcoli (logistica, tempi percorrenza, stop and go, ecc.)

La produttività di squadra è sempre riferita al tempo e può essere espressa per le raccolte con **contenitori stradali**: svuotamenti/ora; svuotamenti/turno (svuotamenti contenitori)

per le raccolte **porta-porta:** kg/ora_squadra; kg/ora_addetto; kg/turno | utenze_servite/ora; utenze_servite/turno; abitanti/ora; abitanti/turno; km/ora; km/turno

Relativamente a questi indicatori non esistono dati ufficiali di settore. Vanno quindi costruiti caso per caso sulla base di un campione da esaminare.

Tipo 3 - Indicatori economici

Gli indicatori che vengono generalmente presi in considerazione sono i seguenti:

- indicatori generali ad abitante residente (**euro/abitante*anno**) e
- indicatori di costo unitario per tonnellata gestita (**euro/t**);

Dati ufficiali di riferimento - Campione nazionale ufficiale" ISPRA su 416 Comuni:

Costi totali, valori medi, per classi di popolazione analizzate (Piani finanziari 2014)

Classi di Comuni	Costi totali per abitante (€/ab) - Anno 2014	Costi totali per t (€/t) - Anno 2014
< 5.000	130,25	240,00
5.000 - 10.000	139,23	258,80
10.000 - 50.000	148,83	308,20
50.000 - 150.000	173,55	337,30
> 150.000	228,93	415,80
Campione totale	**213,95**	**371,20**

Info sul Campione	Anno 2014	
N° Comuni	**462**	TARI
Abitanti serviti	7.322.847	
Produzione totale rifiuti [t/anno]		
kg RU procapite	531	47,8%RD

Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati comunali

Il rapporto ufficiale rifiuti di ISPRA contiene anche focus per aree geografiche:

Tabella 5.9 - Costi totali annui pro capite (euro/abitante per anno), anni 2013 - 2014

Area geografica	2013	2014
NORD	169,67	171,69
CENTRO	231,46	233,56
SUD	172,29	164,08
ITALIA	**211,26**	**213,95**

Fonte: ISPRA

Tabella 5.10 - Costi totali annui per kg di rifiuto (eurocentesimi/kg), anni 2013 - 2014

Area geografica	2013	2014
NORD	31,99	32,56
CENTRO	37,37	38,65
SUD	37,34	42,15
ITALIA	**35,72**	**37,12**

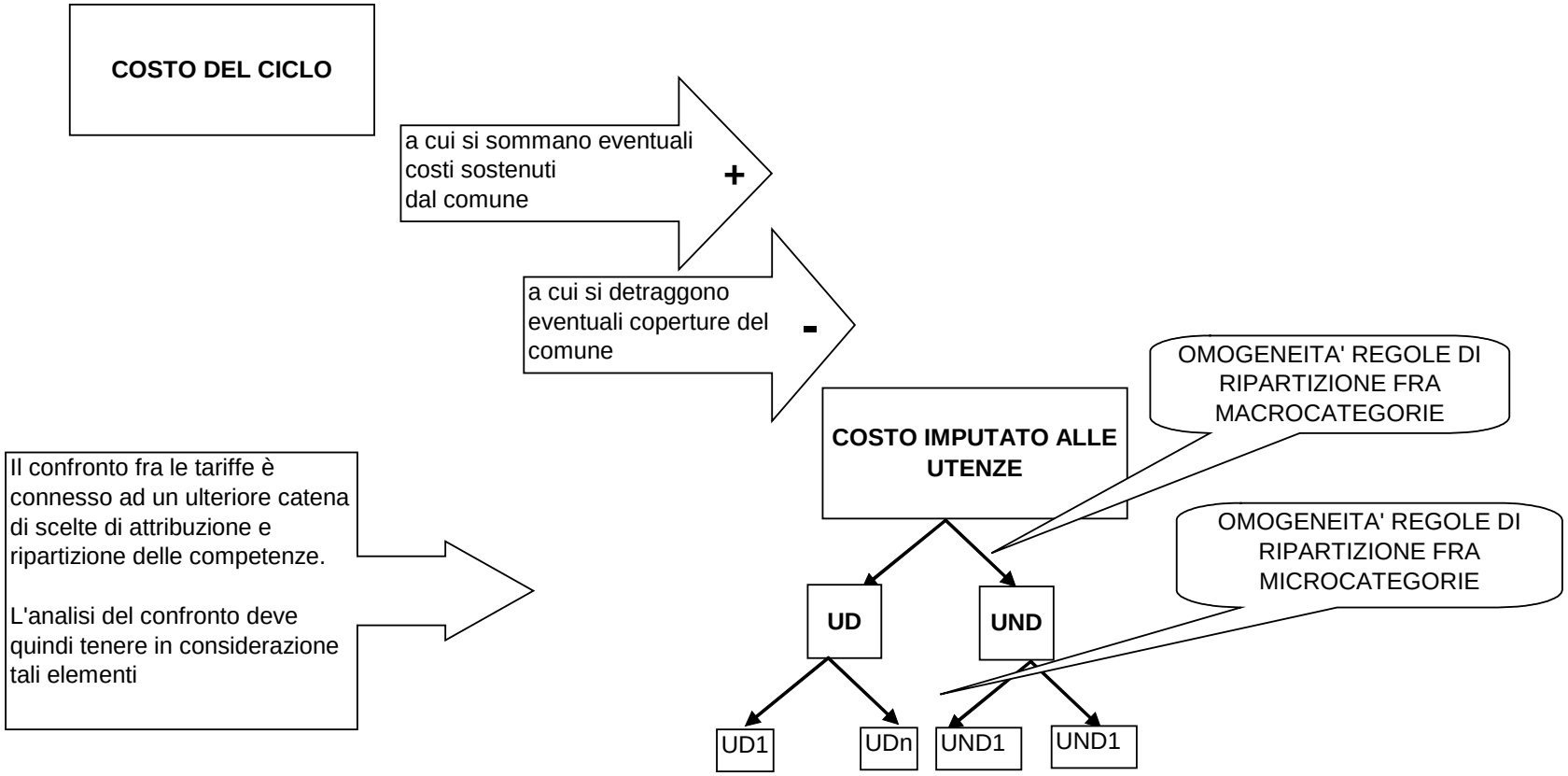
Fonte: ISPRA

Trattandosi di indicatori generali **per fare una comparazione efficace tra diversi sistemi organizzativi essi devono essere similari come tipologia di territorio servito, con assenza di problematica impiantistiche (distanze, extra tariffe di conferimento), similare livello di assimilazione (ovvero incidenza dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche) e soprattutto come elenco/standard dei servizi da erogare, oltre a evidenziare che il parametro "Abitanti" , essendo legato ai dati ufficiali degli abitanti residenti, non tiene conto delle peculiarità dei territori e dell'incidenza delle utenze non domestiche oltre che di altri fenomeni come turismo, effetti city user, ecc.**

Il benchmarking può anche portare a costruzione di scenari alternativi con seguente logiche

Alla fine …..definito il Piano, quindi i costi…..Quale percorso per la "spalmatura" dei costi alle utenze ?

IL PASSAGGIO ALL'UTENZA
(caso generale Tarsu/Tariffa)



Grazie per l'attenzione !!

Giovanni Montresori
gmontresori@labelab.it

labelab
WasteWaterEnergy Engineering

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

L'AFFIDAMENTO E LA GESTIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO ALL'INTERNO DEI CAPITOLATI DI APPALTO; ORIENTAMENTO ATTUALE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ.

Ing. Giovanni Montresori
LABELAB Srl - Ravenna

Patrocinato da

Premessa

- L'affidamento di un servizio tramite appalto pubblico e regolato dal D.Lgs. 163/2006 «Codice Appalti» e dal DPR 207/2010 «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. n. 163/2006».
- Documenti fondamentali per l'affidamento sono il Bando ed il Capitolato Speciale d'Appalto.

Chi inquina, paga

- Chi inquina paga è uno degli assunti principali delle direttive comunitarie europee.
- La discussione che portò al varo della prima direttiva europea sui rifiuti, nel 1991, fu molto impegnata sulla adozione di questo principio.
- Andava affermato un principio di responsabilità, azionatore di buone pratiche attraverso regole incentivanti.

Il DM 13/02/2014

Nelle gare d'appalto il DM 13/02/2014 indica alcuni Criteri Ambientali Minimi (CAM) da prevedere nelle condizioni dell'appalto tra cui al punto 4.4.5 la realizzazione ed utilizzo di un sistema automatico di gestione dei dati relativi al servizio di raccolta rifiuti.

Sistemi di relazione dati

Tra i tanti aspetti presenti nel DM viene precisato come l'Appaltatore deve realizzare un sistema automatico di gestione dei dati relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

<u>Tale sistema comprende i dati relativi alle utenze ed alla produzione di rifiuti.</u>

Come fare?

I sistemi di relazione sono diversi:

- Sacco pre-pagato;
- Codici a barre su sacchi e contenitori;
- Trasponder a perdere sui sacchi;
- Trasponder sui contenitori.

<u>Ad esclusione del primo caso in tutti gli altri vi è una forte interazione con l'appaltatore circa la gestione dei dati.</u>

Chi fa cosa?

Quindi se si chiede all'Appaltatore di tracciare i conferimenti da parte delle utenze occorre essere molto chiari nel Capitolato Speciale d'Appalto su cosa e come i dati devono transitare tra i vari soggetti:

- Amministrazione comunale;
- Utente;
- Ditta Appaltatrice.

Un esempio di Capitolato

«Contemporaneamente la ditta dovrà attivare tutte le iniziative per garantire il corretto avvio dei servizi domiciliari e precisamente:

- ***elaborazione banca dati utenze, compresa indagine preliminare presso utenze domestiche e non, e predisposizione dei fogli di distribuzione materiali;***
- *provvedere al magazzino/deposito provvisorio per le forniture da consegnare alle utenze, alla preparazione delle fasi di consegna, presso il proprio Centro Servizi o mediante reperimento di idonea area, il tutto a cura e spesa della ditta aggiudicataria;*
- *provvedere alla fornitura dei materiali presso le utenze indicati in sede di gara;*
- ***provvedere alla distribuzione completa dei materiali (contenitori) presso le utenze, compreso il materiale informativo;***
- *provvedere alla eventuale rimozione e deposito presso un sito autorizzato dei contenitori/cassonetti dislocati sul territorio e non riutilizzati.»*

Un esempio di Bando collegato

Al Capitolato è collegato il sistema di premialità per l'aggiudicazione della gara d'appalto come segue:

«Punti XX: *descrizione di un sistema di premialità alle utenze virtuose a carico dalla ditta aggiudicataria e di un sistema di tracciabilità e contabilizzazione del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze in modo da facilitare il controllo dei servizi da parte della Stazione Appaltante, il tutto in massimo 30 cartelle A4 (escluso copertina ed indici*)»

<u>Quindi sono le Ditte che propongono il modello organizzativo, il software e, nel caso, le relative premialità.</u>

Una clausola interessante

ART. 5 - Condizioni alla scadenza

- ……..
- Le attrezzature ed i contenitori (bidoni e/o cassonetti), comprese le eventuali dotazioni hardware e software distribuiti e/o installati sul territorio nel corso dell'appalto, ad integrazione e/o in sostituzione di quelli esistenti di proprietà dell'Ente, dei Comuni o di terzi, di qualunque tipo e volume, rimarranno di proprietà dell'Ente o dei Comuni.
- **Sarà responsabilità dell'I.A. garantire alla fine della durata del Contratto che ogni dotazione software che rimarrà di proprietà dell'Ente o dei Comuni possa essere utilizzato dall'Ente, dai Comuni e dal nuovo soggetto gestore senza alcuna penale, vincolo od altro che ne possa limitare la continuità gestionale.**

Indagine sugli affidamenti (1)

In questi ultimi mesi abbiamo analizzato diverse gare d'appalto in tutta Italia ed a seguire mostriamo il risultato di questo lavoro.

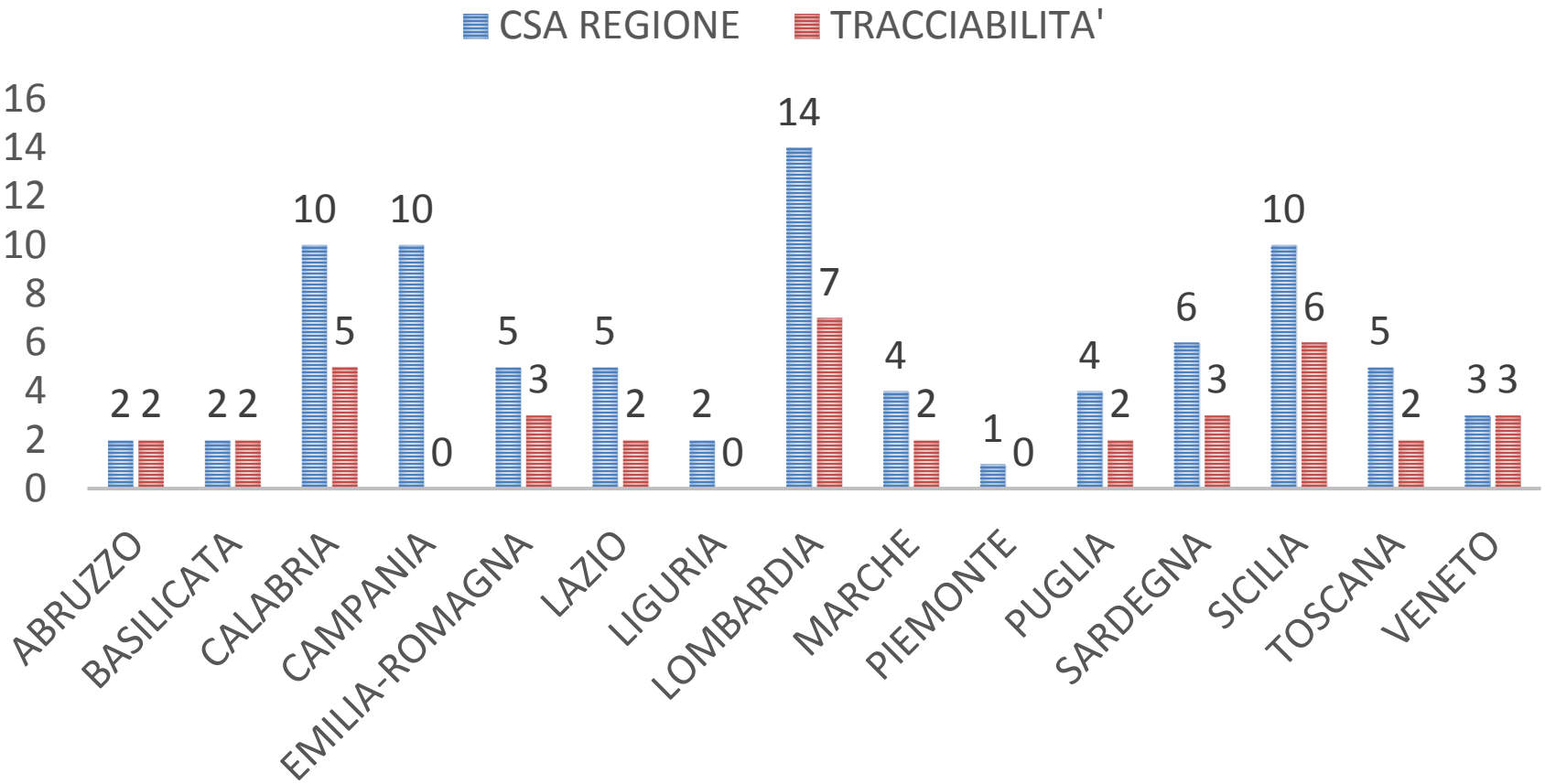
Anticipando uno degli aspetti critici che emergono dalla rilevazione ci si può rendere conto di come attualmente le Amministrazioni si muovano totalmente a «*caso*».

Indagine sugli affidamenti (2)

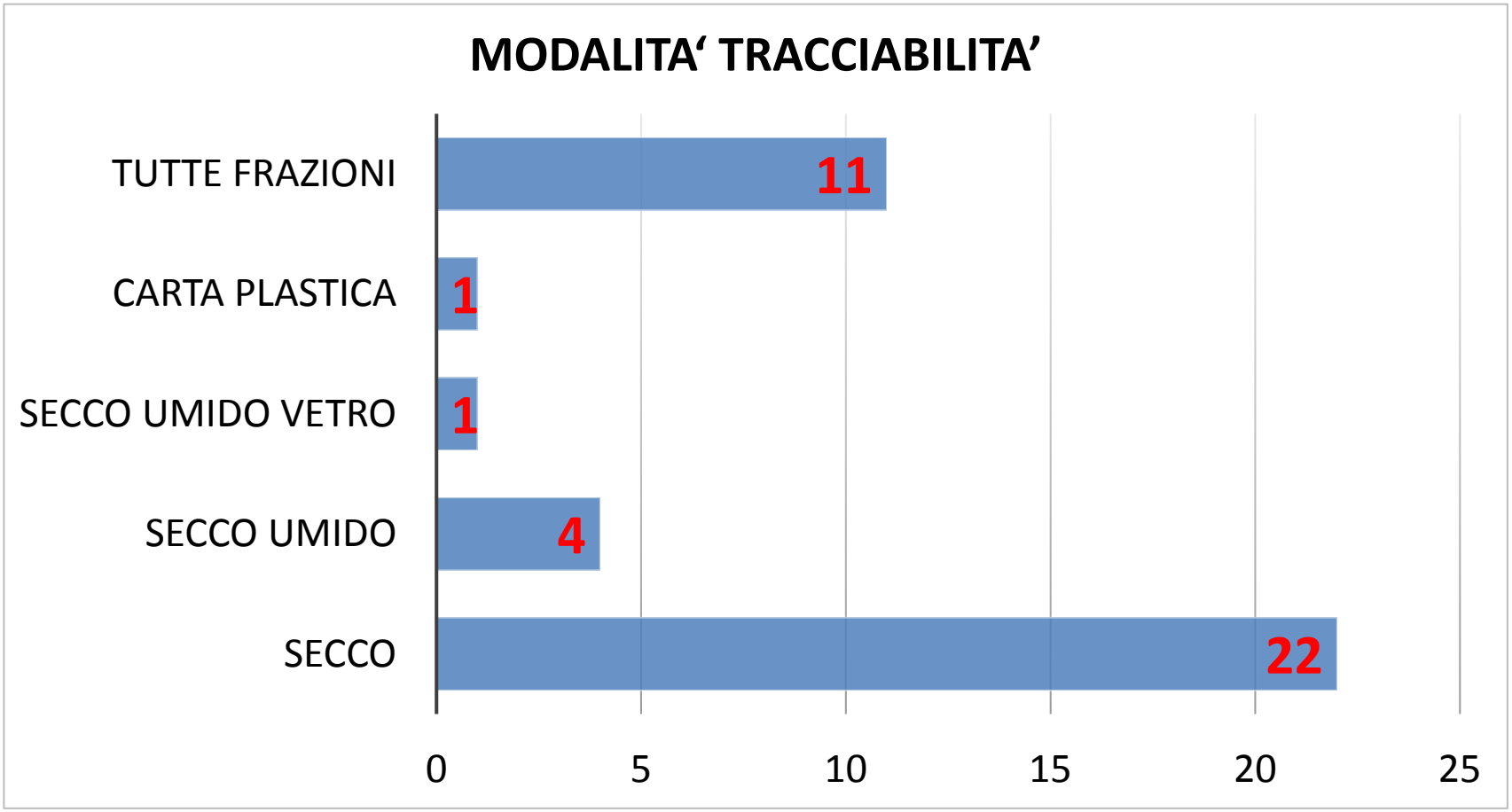
- CAPITOLATI ANALIZZATI N. 82
- COMUNI OLTRE N. 140
- IMPORTO APPALTO OLTRE 700 MILIONI DI EURO
- REGIONI INTERESSATE N. 15

Indagine sugli affidamenti (3)

% GARE CON TRACCIABILITA' SUL TOTALE **48%**



Indagine sugli affidamenti (4)



Criticità

I dati mostrati rilevano che:

1. Non vi è a livello nazionale un indirizzo chiaro ed univoco su un tema di grande rilevanza ambientale come la tariffazione puntuale (*siamo al livello del peccato originale del colore dei cassonetti!!!*);
2. Viene sottovalutato il problema software, lasciando al «*caso*» la marea di dati che si genera da una gestione di un sistema di tariffazione puntuale.

Per il Software …

Il DM 13/02/2014 si preoccupa della migrazione dei dati tra vari sistemi e precisa:

« …… Il sistema automatico di gestione dei dati relativi al servizio deve accettare e gestire anche informazioni relative alle precedenti gestioni del servizio ed in particolare informazioni "storiche" eventualmente messe a disposizione dalla stazione appaltante…….»

Opportunità

Un Capitolato Speciale d'Appalto che indichi con precisione e semplicità le attività richieste all'Appaltatore consente all'Amministrazione di disporre di dati puntuali per l'applicazione del principio «*chi più inquina più paga*» (equità della tassa rifiuti).

E' fondamentale prestare la massima attenzione alla questione software, che se ben affrontata nella sua integrità (es. GPS) offre all'Amministrazione uno strumento di controllo qualitativo del servizio oggettivo.

Dove stiamo andando … 1

Indagine ANTITRUST IC49

La quota di differenziata e di riciclo, in base alle indicazioni contenute nell'Indagine, potrebbe essere ulteriormente incrementata attraverso la raccolta "porta a porta": questa risulta al momento la più costosa, ma complessivamente realizza una gestione dei rifiuti più economica (perché produce valore) e più ecologica (perché promuove l'uso di prodotti riciclati).

Per raggiungere l'obiettivo, è necessario innanzitutto correggere la forte eterogeneità che si riscontra sia nelle varie fasi della filiera sia nelle diverse realtà locali.

Dove stiamo andando … 2

Indagine ANTITRUST IC49

Finora l'organizzazione della raccolta è stata storicamente incentrata sui Comuni, con la presenza di un gran numero di operatori di piccole dimensioni; il frequente ricorso all'affidamento del servizio in via diretta e senza gara; e con una durata degli affidamenti eccessivamente lunga (fino a 20 anni e anche oltre).

Da qui, le proposte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per rivedere le modalità di affidamento della raccolta, privilegiando la gara laddove possibile, limitandone la durata a un massimo di cinque anni e vincolando gli affidamenti *in-house* a un *benchmarking* di efficienza.

Dove stiamo andando … 3

Il pacchetto appalti della UE

Valorizzazione dei criteri ambientali e sociali negli appalti, ingresso dei sistemi di gestione ambientale, aggiudicazione secondo un criterio di "qualità/prezzo" che tenga conto del costo delle esternalità ambientali nell'intero ciclo di vita dei prodotti, rispetto della normativa ambientale tra i criteri di aggiudicazione.

E inoltre, procedure più flessibili, agevolazioni per le Pmi, codificazione della disciplina degli affidamenti "in house", digitalizzazione delle procedure con il documento unico di gara europeo, spazio a una regolazione unica delle concessioni.

Dove stiamo andando … 4

Il pacchetto appalti della UE

Le **direttive Appalti** si **muovono lungo alcune linee strategiche**: più semplificazione; maggiore incoraggiamento dell'orientamento alla qualità, all'innovazione, compresa l'eco-innovazione; regime di favore per le piccole e medie imprese (Pmi); **tutela ambientale, sociale e del lavoro**, nell'ottica di assicurare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; maggiore impulso all'aggregazione della domanda, attraverso il potenziamento degli istituti di centralizzazione degli acquisti.

Conclusioni

Dopo anni di improvvisazione, occorrono quindi normative e linee di indirizzo chiare per evitare situazioni in cui la «*fantasia*» progettuale della singola Amministrazione, prevarica la praticità ed applicabilità di un servizio fondamentale per il raggiungimenti di obiettivi di differenziazione e tariffazione ormai irrinunciabili nel quadro gestionale dei servizi ambientali.

I REQUISITI , INFRASTRUTTURE, E FUNZIONALITA' AVANZATE DEI SISTEMI INFORMATIVI PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE.

LE SOLUZIONI DI INTERAZIONE E CONDIVISIONE CON LE UTENZE SUL MODELLO DELLA SMART CITY.

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente del Gruppo ANTHEA.

Ing. Cristian Valeri
Responsabile area Ricerca & Sviluppo del Gruppo ANTHEA.

Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna

UN RADICALE CAMBIAMENTO.

Ho intitolato questa slide «UN RADICALE CAMBIAMENTO»

Ebbene si, tutto intorno a noi sta cambiando.

Senza retorica è inutile dire che le nostre abitudini sono cambiate, ma oggi, oltre al cambiamento tecnologico sono completamente mutati i requisiti della gestione dei servizi ambientali.

La gestione della Tariffa Puntuale sposta l'orizzonte complessivo delle soluzioni informatiche di 180°.

Vediamo come e perché…

I SOGGETTI IN CAMPO

In ambito puntuale occorre ripensare al ruolo condiviso dei diversi soggetti.

GESTORE

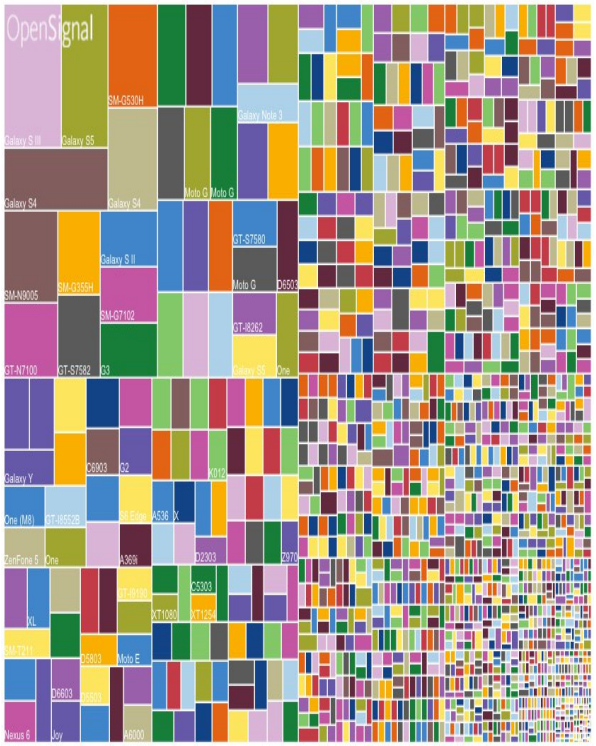
AMMINISTRAZIONI E CONSORZI

UTENZE

CONFIGURAZIONE E RISCHI DEL SISTEMA INFORMATIVO

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : LA FRAMMENTAZIONE DEI SISTEMI, I RISCHI.

Genericamente purtroppo la scelta del sistema informativo aziendale viene svolta a «COMPARTI» portando ad un frammentazione dei sistemi che gestiscono i principali processi non colloquiano tra loro oppure lo fanno in modo non corretto e sostenibile.



- BANCHE DATI
- SIMULAZIONE
- GESTIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO
- DISTRIBUZIONE VERSO LE UTENZE
- RILEVAZIONE DI SVUOTAMENTI E SERVIZI
- RILEVAZIONE DI CONFERIMENTI AL CRR
- BILLING
- SOLLECITI ED ACCERTAMENTO
- REDISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI VER LE UTENZE

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : LE CONSEGUENZE DELLA FRAMMENTAZIONE DEI SISTEMI E DATI

- BANCHE DATI DUPLICATE
- PROCESSI DUPLICATI
- COLLOQUIO TRA RILEVAZIONE-BILLING NON SICURO
- DATI NON CERTIFICATI
- CONSERVAZIONE DATI ERRATA
- REDISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI IMPOSSIBILE

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA e TARIFFA : LE RICADUTE DI UN SISTEMA GESTIONALE NON IDONEO.

Le ricadute che ne derivano non sono sottovalutabili.

- Banche dati non affidabili con ricadute di **elusione, evasione ed accertamenti non coretti, ricadute finanziarie.**
- Sistemi di rilevazione che consentono interscambi di dati tra loro con protocolli non sicuri con ricadute di **contestazioni da parte delle utenze, class-action, rischio finanziario, ricadute politiche ed affidabilità dell'azienda ed Amministrazione Comunale.**
- Firma Digitale e Conservazione dei dati non presente e quindi non utilizzabile in fase di coattivo, accertamento e dimostrazione della esecuzione dei servizi fatturati. **Ricadute finanziarie.**
- Mancanza di re-distribuzione dei dati verso le utenze, con ricadute di **scarsa trasparenza, inaffidabilità e perdita del ruolo centrale del rapporto azienda/utenza, ricadute politiche.**

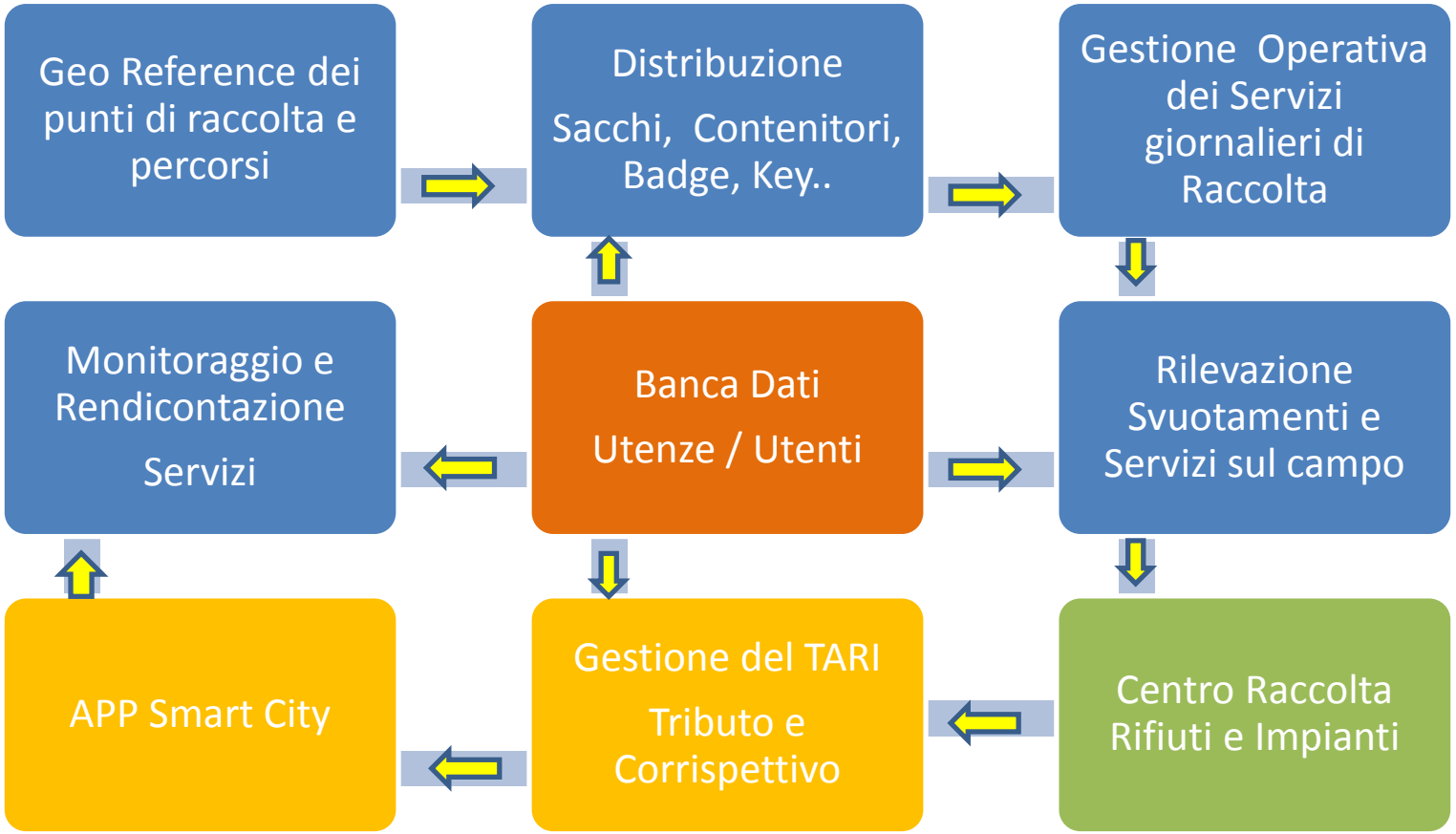
CONFIGURAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO

LA NUOVA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : LA NUOVA GESTIONE.

Le normative ed i regolamenti, impongono **UNA NUOVA GESTIONE INFORMATICA**

«I sistemi dovranno essere completamente idonei nel saper rispondere alle criticità della gestione attraverso la totale condivisione dei dati complessivamente gestiti, la rilevazione degli stessi sul campo attraverso protocolli sicuri in modo inalterabile, la conservazione degli stessi dovrà consentire di certificare il proprio operato nel rispetto di sicurezza e privacy.»

TEMA NUMERO UNO :
IL RUOLO CHIAVE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO



LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : IL TEMA DELLE INFRASTRUTTURE

- Erogazione dei sistemi da infrastrutture Cloud certificate che consentano il rispetto di **integrità e sicurezza dei dati rilevati e raccolti.**
- Erogazione dei sistemi da infrastrutture Cloud certificate che consentano il rispetto di **inalterabilità e conservazione dei tanti dati rilevati e raccolti.**
- Erogazione dei sistemi da infrastrutture Cloud certificate che consentano il rispetto della **privacy dei dati raccolti.**
- Erogazione dei sistemi da infrastrutture Cloud certificate **che offrano servizi ad alta disponibilità e consentano la re-distribuzione ed utilizzo massivo da e verso le Utenze.**
- Erogazione dei sistemi da infrastrutture Cloud certificate che **consentano di esporre, laddove necessario, protocolli di colloquio sicuri tra i vari sistemi nel rispetto dei punti precedenti.**

LA MISURAZIONE :
LA PROPOSTA CHE PONE SOSTENIBILITA' AL SISTEMA DI TARIFFAZIONE.

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : PAROLA D'ORDINE MISURARE SI, MA CORRETTAMENTE.

La misurazione della raccolta differenziata e la modalità con cui viene svolta diventa l'elemento centrale dell'intero sistema.

MISURARE SI, MA CORRETTAMENTE! e quindi dotarsi di sistemi di gestione che da una parte non appesantiscano le azioni di misurazione sul campo, dall'altra permettano al soggetto titolare della Tariffa di poggiare su solide basi di emissione di fatture o tributi.

Quindi potremmo asserire che le modalità e gli strumenti di misurazione sono elementi fondamentali per un successo condiviso.

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE,
IL SISTEMA PREVISTO : IL REGISTRO ELETTRONICO DEGLI EVENTI AI SENSI DEL DLGS 82/2005.

Art.4 del Nuovo Regolamento Ministeriale.

«Un sistema informatico che garantisca l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità, la conservazione e la riservatezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal *Codice dell'amministrazione digitale* (D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)»

REGISTRO ELETTRONICO CHE ACQUISISCE IN MODO SICURO I DATI RILEVATI SUL CAMPO : SVUOTAMENTI, CONFERIMENTI AI CRR, DISTRIBUZIONE, SERVIZI EROGATI.

FIRMA DIGITALE DEL REGISTRO ELETTRONICO E CERTIFICAZIONE DEI DATI RILEVATI E MEMORIZZATI

MARCA TEMPORALE DEL REGISTRO ELETTRONICO E CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA CERTIFICATA TRAMITE SOGGETTI ISCRITTI AL REGISTRO DEI CONSERVATORI PER LA PA.

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE, IL SISTEMA PREVISTO : IL REGISTRO ELETTRONICO DEGLI EVENTI AI SENSI DEL DLGS 82/2005.

REGISTRO ELETTRONICO SERVIZI EROGATI

SVUOTAMENTI

CONFERIMENTI CRR

DISTRIBUZIONE

SERVIZI RACCOLTA

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : I REQUISITI FINALI

Riepiloghiamo quindi gli elementi salienti di un sistema informatico idoneo alla nuova gestione

- **Infrastrutture Cloud Certificate ad alta disponibilità.**
- **Certificazioni di sicurezza, inalterabilità dei dati, conservazione e rispetto della privacy.**
- **Database Unico ove i dati sono condivisi e non duplicati anche tra i vari soggetti che ne fanno un parziale/totale uso (Aziende, Amministrazioni Comunali, Utenze).**
- **Sistema informativo meno frammentato possibile che si appoggia alla infrastruttura di cui sopra mediante dialogo con protocolli sicuri.**
- **Firma Digitale e Conservazione inalterabile dei dati su Servizi erogati da soggetti iscritti al registro dei Conservatori della PA con conseguente incontestabilità dei dati raccolti alla base della fatturazione o Tributo e quindi della corretta esigibilità del credito maturato.**

I NUOVI OBBIETTIVI

Tanti motivi per ripensare al proprio sistema informatico in ottica di gestione del Corrispettivo puntuale.

I COMANDAMENTI

I. Il tuo cliente sarà l'utente e le sue utenze.
II. Dovrai essere trasparente verso i tuoi clienti.
III. Dovrai essere puntuale verso i tuoi clienti.
IV. Dovrai colloquiare con i tuoi clienti.
V. Non dovrai mai mentire ai tuoi clienti.
VI. Gli introiti del Corrispettivo proverranno dai tuoi clienti.

IL SITEMA DI TARIFFAZIONE IN AMBITO PUNTUALE

PAROLE D'ORDINE : SISTEMA INFORMATIVO UNICO

L'applicazione della Tariffa Puntuale o del Tributo Puntuale obbliga come abbiamo visto ad una seria riflessione sulla adozione di un sistema unico che governi l'intera filiera di processi.

RACCOLTA

MISURAZIONE

TARIFFAZIONE

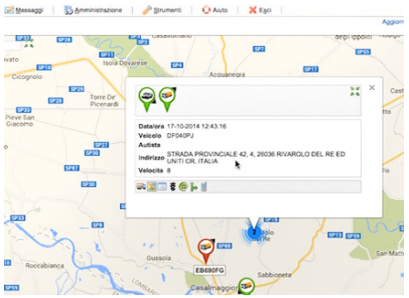
INFORMAZIONE

I PROCESSI ORAMAI SONO TALMENTE LEGATI CHE È NATURALE LA CONVENIENZA DI UNA SCELTA DEL SISTEMA UNICO, OPPURE INTEGRATO PURCHÉ BASATO SU BASI SOLIDE E SICURE TRA I VARI COMPONENTI E NELLE INFRASTRUTTURE.

CONCLUSIONI : L'IMPORTANZA DI UN SISTEMA INFORMATIVO UNICO, CONDIVISO E CERTIFICATO PER LA GESTIONE DEI PROCESSI IN CAMPO.

SPORTELLO

DISTRIBUZIONE

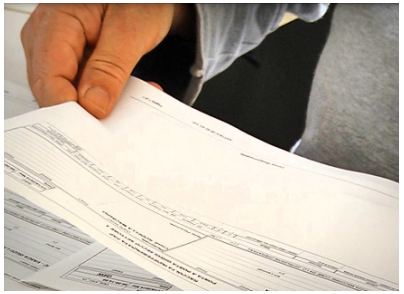


RILEVAZIONE

MISURAZIONE

RACCOLTA

CENTRO RACCOLTA



TARIFFAZIONE

APP SMART CITY

LA SMART CITY NELL'AMBIENTE. CHE COSA VUOL DIRE.

TEMA NUMERO 2 : PARLIAMO DI SMART CITY…

«Le città del futuro dovranno inquinare meno, risparmiare energia e rendere più facile la vita ai propri cittadini: ne va della sopravvivenza del pianeta.
Nel 2050, infatti, le stime parlano di una popolazione mondiale che supererà i **9 miliardi di persone** (oggi siamo a quota 7), e quasi i due terzi di questi si concentreranno nelle aree urbane.
La chiave per correre ai ripari? Le Smart Cities: **eco-città improntate alla sostenibilità**, dove tutto è pensato, grazie alle nuove tecnologie, per migliorare la qualità della vita dei residenti, per consumare meno risorse ed avere sempre disponibile ogni informazione necessaria».

QUINDI…

Tutto appare molto semplice, presentato così ma in realtà dobbiamo capire.. Cosa c'e' sotto? e cosa vuol dire per noi Smart City nell'Ambiente?

Patrocinato da

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COME INTERPRETARE LA SMART CITY NELL'AMBIENTE : CITTADINO ATTIVO

Tutto questo è possibile esclusivamente grazie delle tecnologie.

Tecnologie a portata di tasca, tecnologie mobile.

Se saremo trasparenti e trasformeremo il ruolo del cittadino da passivo ad attivo (anche se con qualche rischio e scocciatura iniziale) avremmo compiuto davvero un forte passo in avanti nella innovazione tecnologia e dei servizi ambientali sul modello della Smart City!

La conservazione delle esperienze e dei modelli attuale è importante ma non deve essere un limite, le tecnologie e le soluzioni ci possono far vedere le cose da una altra angolazione.

Questo accade già in molte città Europee che hanno saputo accettare la sfida.

Tutto nasce dalla evoluzione dei sistemi che poggiano le basi sugli ambienti Cloud più blasonati : Google, Amazon, Microsoft, Apple.

Questi soggetti costruiscono e mettono in campo grandi capitali con l'obbiettivo principale di : **RACCOGLIERE INFORMAZIONI.**

Da qui nasce il concetto di BIG DATA, ovvero immense quantità di dati indicizzati che compongono il DNA di ogni essere e oggetto informatico.

La città Sensibile: Internet of Thing

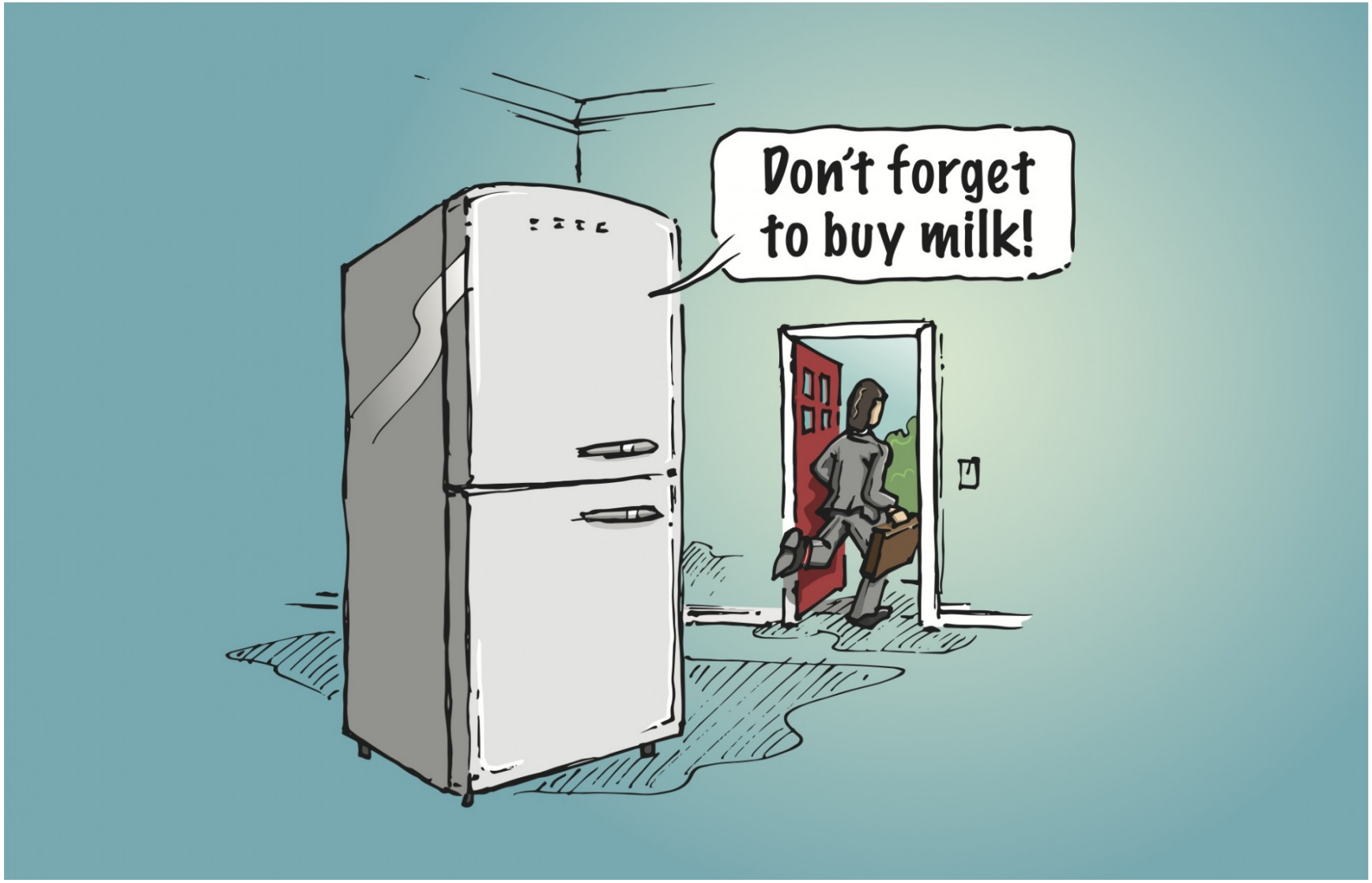
Nasce quindi il concetto di citta cablata ed informatizzata, ove ogni elemento viene raccolto, indicizzato e messo a disposizioni per il riutilizzo.

Obiettivo: Creare valore per chi vive la città.
Che ruolo ha la tecnologia nella Smart City?

Internet of Thing nell'ambiente.

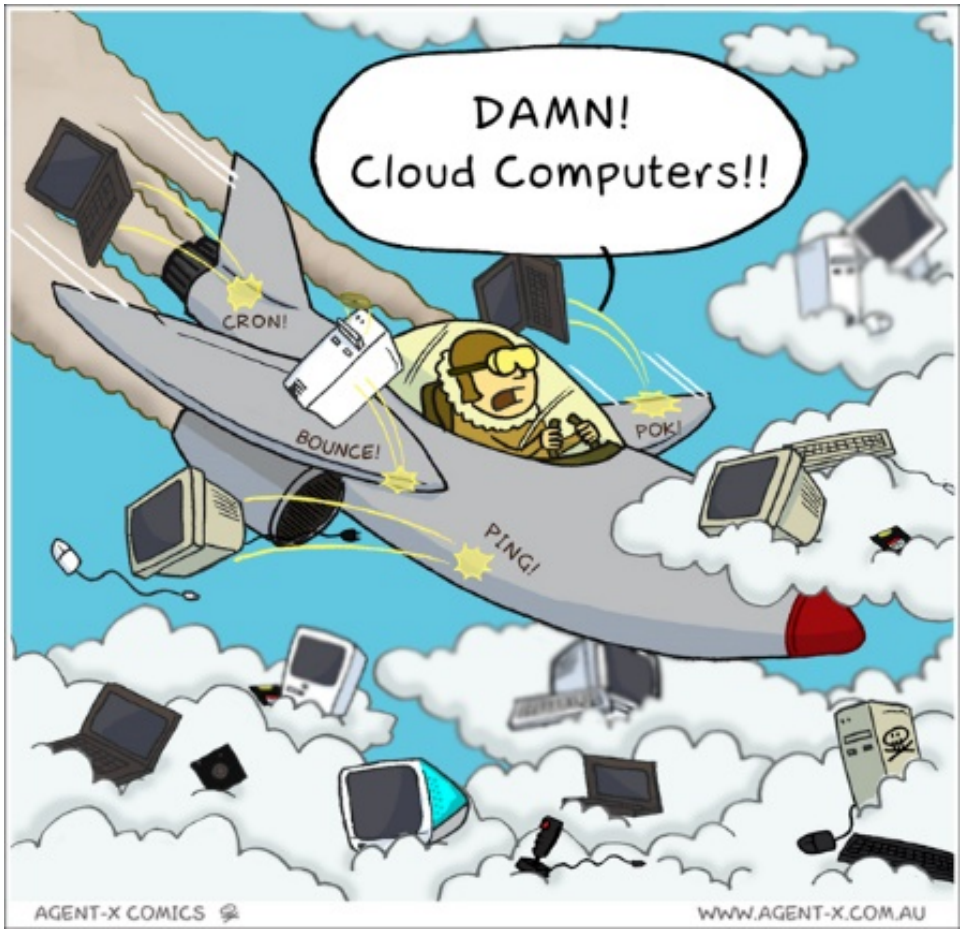
L'idea di IoT si basa sulla presenza pervasiva intorno a noi di una varietà di oggetti – come **TAG RFID, sensori, attuatori, telefoni cellulari, ecc** – che, attraverso schemi di indirizzamento unico, sono in grado di interagire tra loro e cooperare con i loro vicini per raggiungere uno scopo specifico.

Cosa diventano le cose?


Don't forget to buy milk!

La gestione dei rifiuti Smart

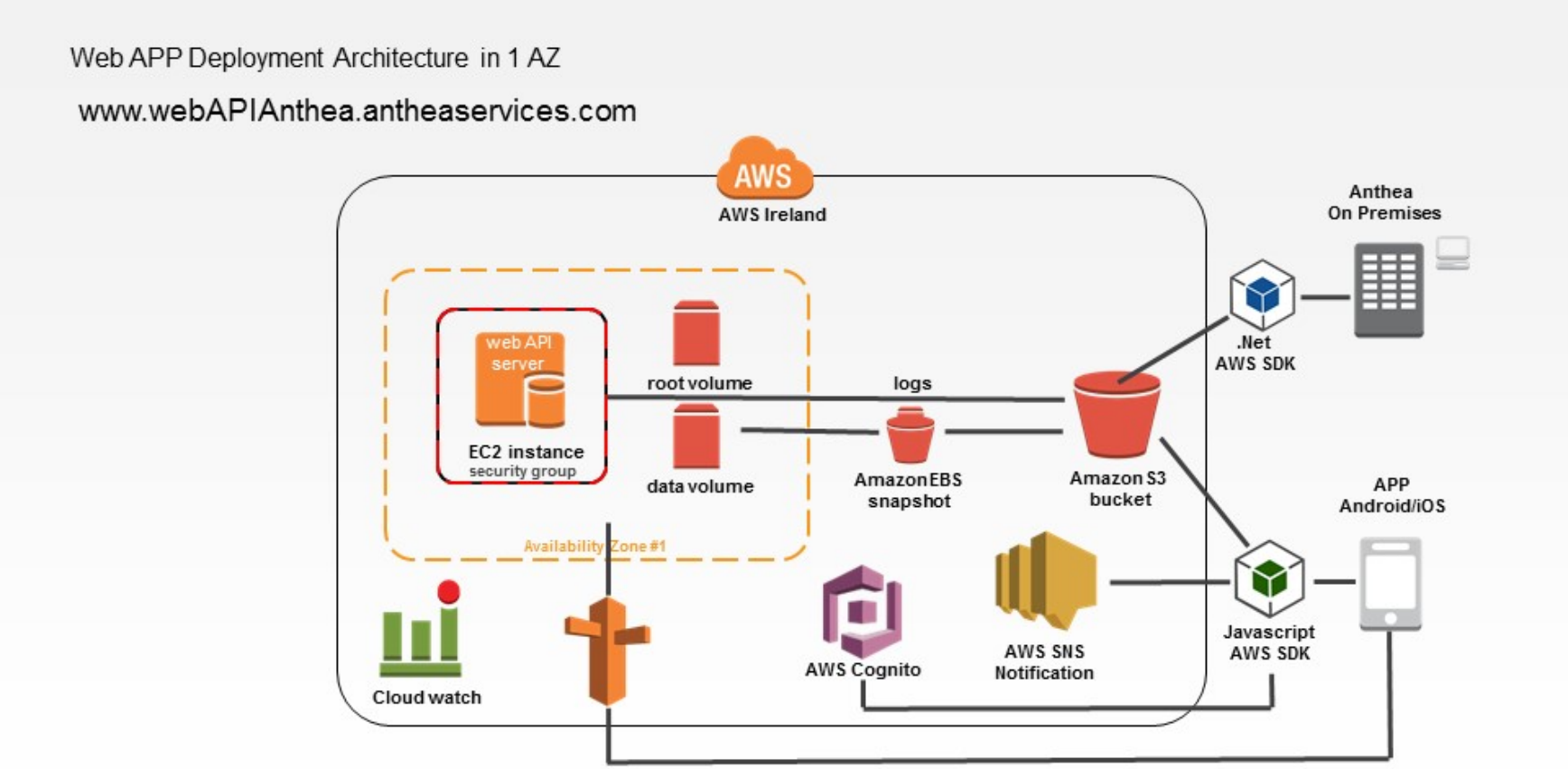
Sempre più Cloud



Il **Cloud rappresenta l'evidenza più significativa e tangibile dei cambiamenti** che la tecnologia ha portato nella vita di tutti.
Il possesso del bene perde valore (anche perché maggiore è il rischio obsolescenza), aumenta invece il valore del poter accedere ai servizi che il bene offre nei modi e tempi ottimali.

La Smart City, le applicazioni Cloud

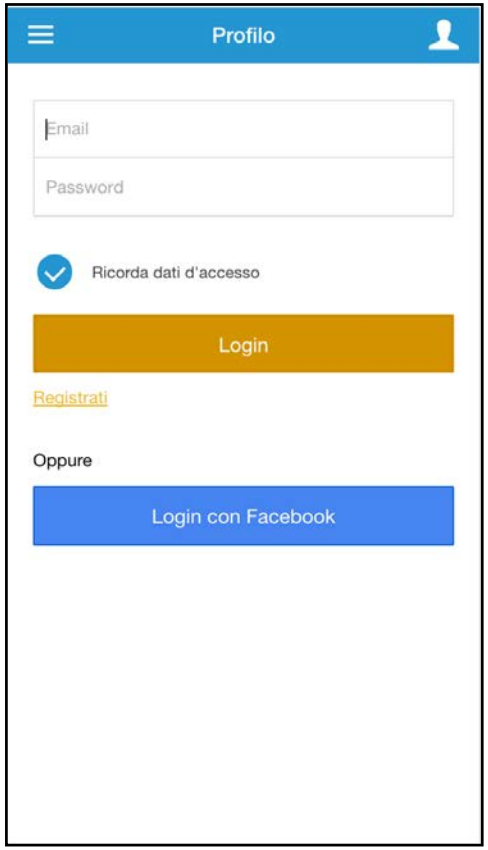
Architettura APP

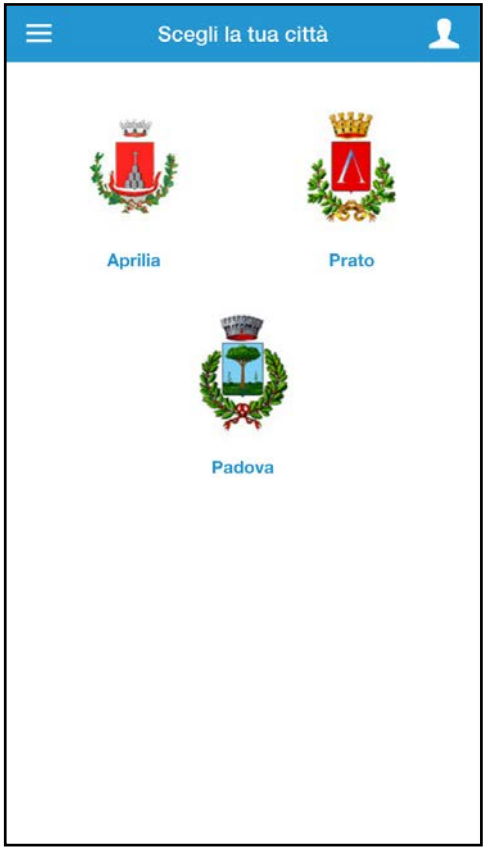


Anthea WebAPI APP integration in AWS Infrastucture

L'ambiente in un APP !

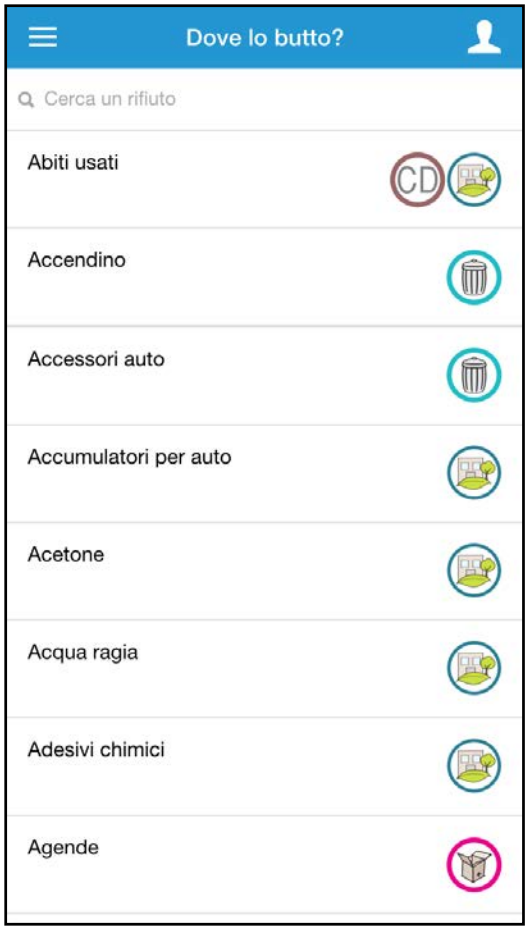
Le APP Smart City trasformano il rapporto tra azienda ed utente in una sinergia attiva che determina cooperazione, trasparenza ed efficienza.





iOS android

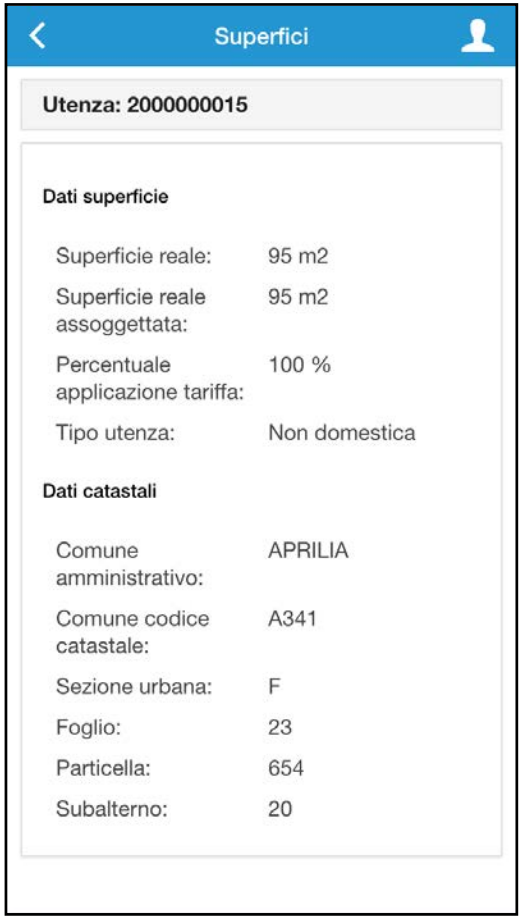
Una utile guida che aiuta l'utente ad identificare i propri rifiuti e la sua destinazione..



iOS

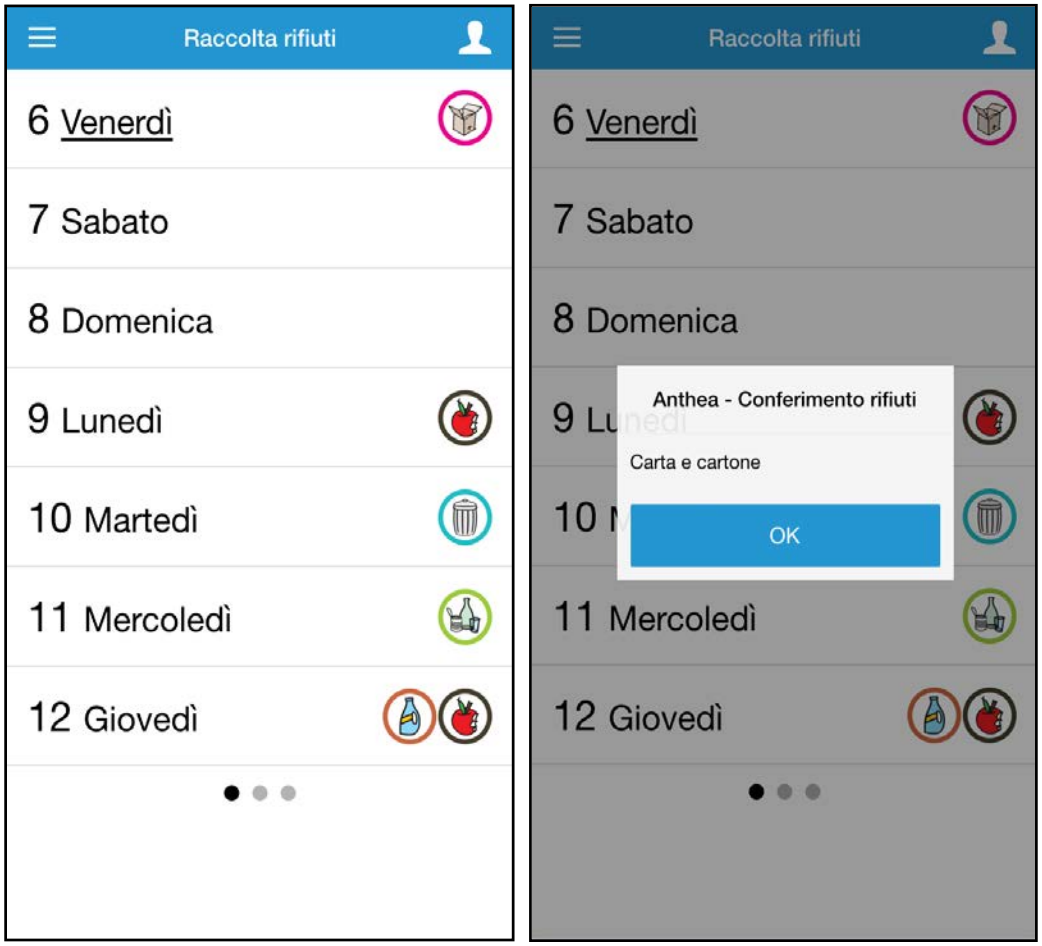
ANDROID

La pubblicazione di News, ma soprattutto la possibilità di inoltrare notifiche su Smartphone in relazione a fatture, scadenze, avvisi di servizio e news..



iOS android

La pubblicazione dei calendari di raccolta con le variazioni stagionali e modalità di conferimento..



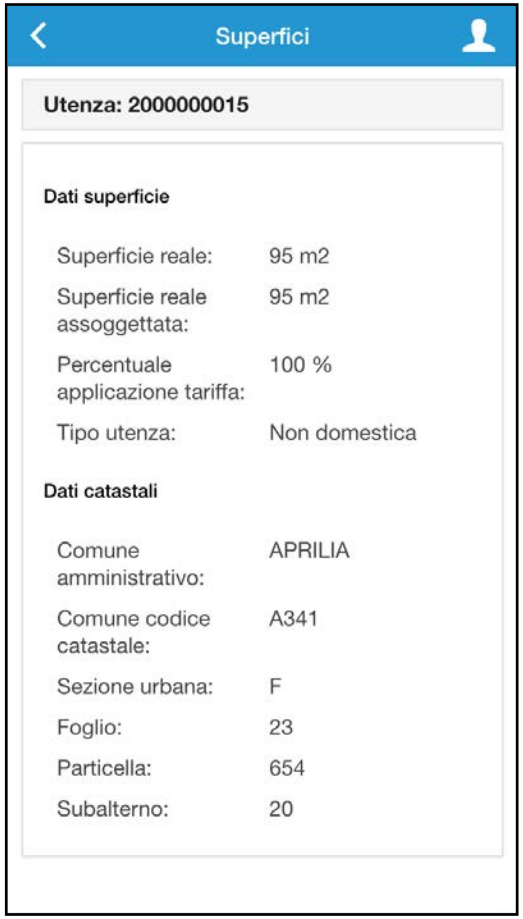
iOS ANDROID

La classica funzione di invio di segnalazioni per abbandoni o altro, che giunge direttamente all'interno del sistema gestionale dell'area Servizi per rispondere immediatamente alle utenze che hanno un comportamento virtuoso.

iOS

ANDROID

L'utente può verificare tutti i suoi dettagli di anagrafica, immobili, ubicazioni e posizione tariffaria.



iOS ANDROID

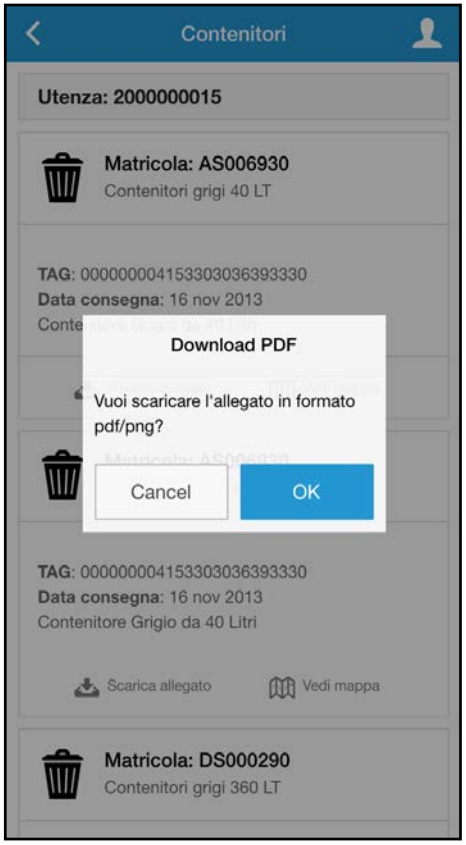
Contenitori distribuiti, dispositivi di accesso ai Centri Raccolta Rifiuti, Kit materiali, superfici ed anagrafiche.

Tutto in un touch e sempre disponibili.

iOS ANDROID

I contenitori o sacchi trasponderizzati associati.

I dettagli di distribuzione dei propri dispositivi.



iOS

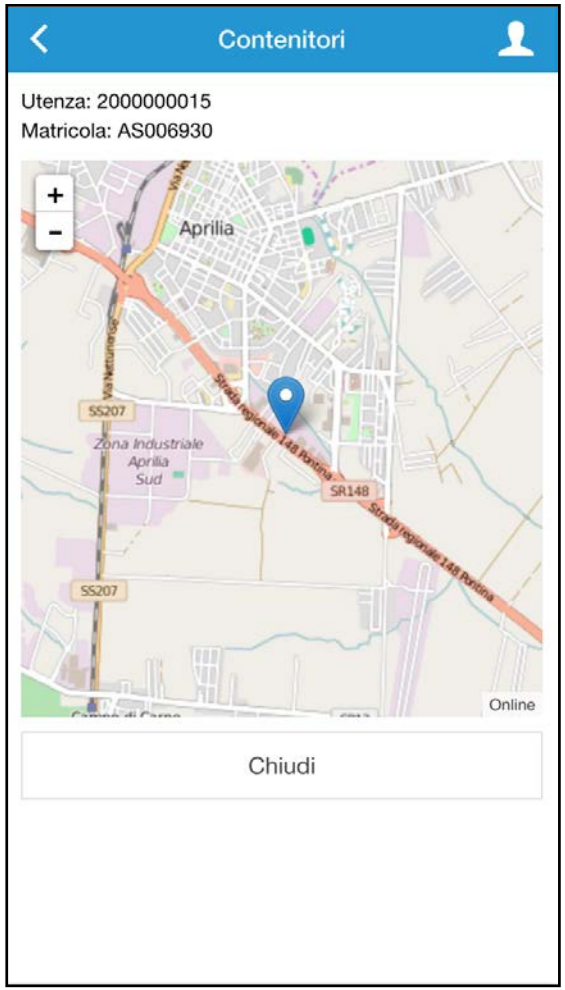
ANDROID

ANTHEA

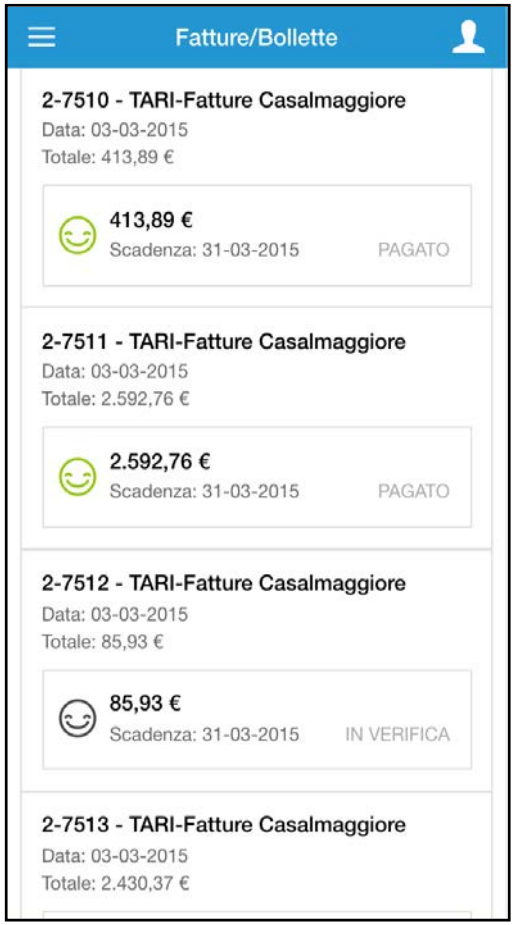
Patrocinato da

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I dettagli di distribuzione referenziata su mappa.

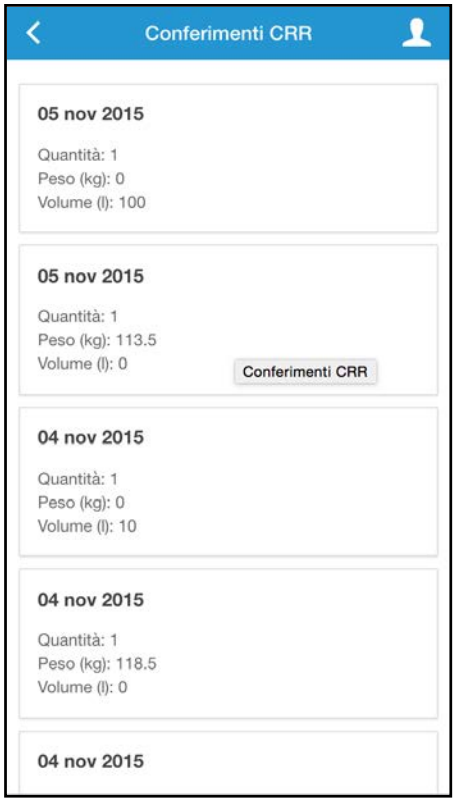


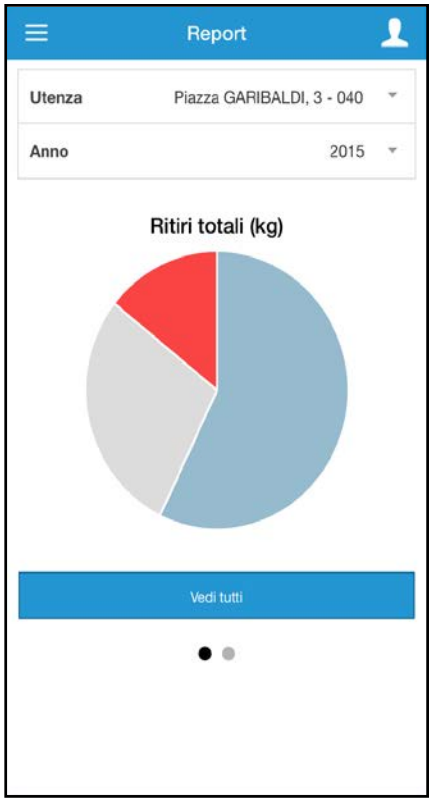
Sportello elettronico di fatture, tributi e pagamenti effettuati sempre con te.

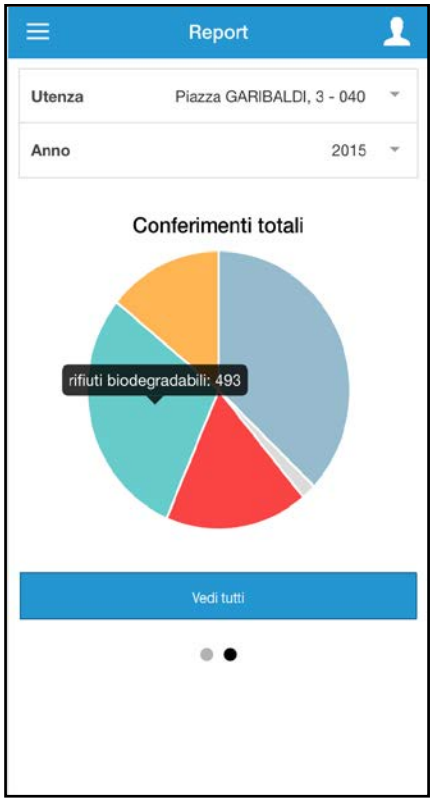


iOS android

I dati degli svuotamenti e conferimenti al CRR sempre riscontrabili..





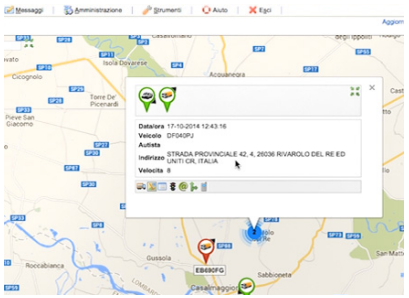


Le funzioni APP Smart City di ANTHEA sono molte, in continua evoluzione, e siamo solo all'inizio….

CONCLUSIONI : L'IMPORTANZA DI UN SISTEMA INFORMATIVO UNICO, CONDIVISO E CERTIFICATO.

SPORTELLO

DISTRIBUZIONE

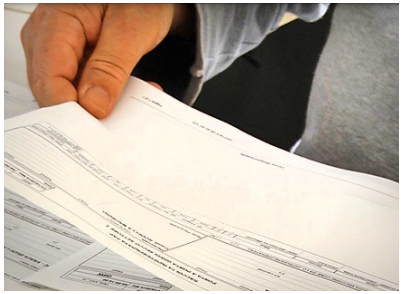


RILEVAZIONE

MISURAZIONE

RACCOLTA

CENTRO RACCOLTA



TARIFFAZIONE

APP SMART CITY

TARI E CORRISPETTIVO 2016:

NUOVI ASPETTI LEGISLATIVI ED EVOLUZIONI DELLA NORMATIVA,

CONFIGURAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE ALL'INTERNO DEL METODO NORMALIZZATO,

I CREDITI INSOLUTI.

I RIFIUTI DI IMBALLAGGI TERZIARI.

Maurizio Lovisetti
Avvocato e Dottore di ricerca in Diritto Tributario – Università di Parma

Patrocinato da
ANTHEA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Regione Emilia-Romagna
PROVINCIA DI RAVENNA
Comune di Ravenna

LE NOVITA' TARI 2016

GIA' IN VIGORE LE SUPERFICI CATASTALI?

Agenzia Entrate

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA 9.11.2015

Per 57 milioni di immobili la superficie entra in visura
Niente più calcoli, nero su bianco anche i metri quadrati ai fini TARI

Da oggi l'Agenzia delle Entrate rende disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei Gruppi A, B e C. Una novità che semplifica la vita ai proprietari di 57 milioni di immobili, mettendo a loro disposizione un dato finora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. Arriva direttamente in visura anche la superficie ai fini TARI, per consentire ai cittadini di verificare con facilità i dati utilizzati dai Comuni ai fini del controllo della tassa rifiuti.

SUPERFICIE DI RIFERIMENTO (c. 645-648)

Sino all'allineamento tra dati catastali delle U.I. a destinazione ordinaria e dati toponomastica e numerazione civica: rileva la superficie calpestabile.

Avvenuto l'allineamento:
- U.I. a destinazione ordinaria: 80% sup. catastale
- altre U.I: superficie calpestabile

Quando avviene l’allineamento?

Dal 1° gennaio dell’anno successivo alla data di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate, che attesta l'avvenuta completa attuazione delle procedure di allineamento (c. 645).

QUINDI

Non a seguito di un comunicato dell’Ufficio Stampa dell’Agenzia

TARIFFE TARI

COSTI E TARIFFE

(l. 208/2015, c. 27)

C. 653. Nella determinazione dei costi rileveranno le risultanze dei fabbisogni standard dal ~~2016~~ 2018.

Tre metodologie tariffarie:

- applicazione DPR 158/1999
- deroga ai coefficienti per anni 2014-2017
- metodologia semplificata

Deroga ai coefficienti 2014-2017

E’ possibile:

- fissare Kb, Kc e Kd al di sotto del minimo e oltre il massimo ma non oltre il 50%
- e/o non considerare per le Ud i coefficienti Ka: parte fissa dipende solo da superficie e non da persone

NUOVE RIDUZIONI

NUOVE RIDUZIONI (art. 36, l. 221/2015)

Co. 659, lett. e)bis:
Il regolamento TARI può prevedere riduzioni ed esenzioni nel caso di attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurandole alla quantità di rifiuti non prodotti

E' riduzione tipica facoltativa

- e' attivata dal comune facoltativamente
- può arrivare sino all'esenzione
- non va coperta con risorse della fiscalità generale

RIDUZIONE PER COMPOSTAGGIO (art. 37, l. 221/2015)

Art. 208 d.lgs. 152/2006, co. 19bis:

Alle utenze non domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche

e alle utenze domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino

è applicata una riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani.

RIDUZIONE PER COMPOSTAGGIO (art. 38, l. 221/2015)

Art. 180 d.lgs. 152/2006, co. 1septies:

Al fine di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, il Ministero dell'ambiente, le regioni ed i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, incentivano le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, anche attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 199 del presente decreto.

I comuni possono applicare una riduzione sulla TARI, alle utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti di cui al presente comma.

COMPOSTAGGIO

Art. 183, co.1, d.lgs. 152/2006

e) **autocompostaggio**: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

qq-bis) **compostaggio di comunità**: compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;

Art. 218, d.lgs. 152/2006

o) **riciclaggio organico**: il trattamento aerobico (***compostaggio***) … ad opera di microrganismi e in condizioni controllate, delle parti biodegradabili dei rifiuti

TARIFFA PUNTUALE FRA TRIBUTO E CORRISPETTIVO

TARI: duplice conformazione:

- Tributo
- Corrispettivo

Tributo	Corrispettivo
Regime entrate tributarie Fuori campo IVA Giurisdizione tributaria	Regime entrate patrimoniali In campo IVA Giurisdizione ordinaria

Comma 668 l. 147/2013

- Presupposto materiale: *attivazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico*"
- Presupposto regolamentare: espressa opzione per il corrispettivo

Comma 667 l. 147/2013

Un Regolamento ministeriale fisserà *criteri per la realizzazione da parte dei comuni:*

- *di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o*
- *di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio,*

finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

Quesiti:

- Quali sono i “sistemi” indicati dal co. 667?
- E’ attivabile il corrispettivo prima del regolamento ministeriale?
- La misurazione puntuale è compatibile con la TARI tributo?

Quali sono i “sistemi” indicati dal co. 667?

Sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico:

Linee-guida TARES, punto 21

- misurazione della quantità conferita dal singolo:
- Quantità: peso o anche *rilevazione del dato volumetrico purché traducibile in peso tramite idonei coefficienti di trasformazione;*
- Misurazione *totale* o anche parziale, se tariffa *frazioni differenziate = 0*

Sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio**.**

Non si comprende esattamente il contenuto della norma

Occorre attendere il regolamento.

Si può attivare il corrispettivo prima del regolamento ministeriale?

Non è attivabile il sistema caratterizzato dai «correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio».

E' attivabile il sistema di misurazione puntuale: la norma è sufficientemente chiara e dettagliata.

TARI puntuale tributo?

Comma: 668 l. 147/2013: I comuni «misuratori» "*possono con regolamento prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI*".

E' possibile attivare il tributo anche con misurazione rilevante.

Se «chi inquina paga», allora "*chi più inquina più paga*": **La TARI tributo con quota a misura è conforme al DPR 158/1999**

TARI puntuale tributo?

Comma 651 l. 147/2013: nella commisurazione della tariffa si tiene conto del DPR 158/1999, che prevede:

- *Quota Var. UD: rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati prodotta da ogni utenza* (art. 5, co 2)
- *Quota Var. UnD:* correlata che alle *"quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze"* (art. 6, co. 2).

I sistemi presuntivi (Kb e Kd) sono adottati dagli enti non ancora organizzati per rilevare le quantità individuali.

<u>La TARI tributo con quota a misura è conforme al DPR 158/1999</u>

MODELLO 1

Quota Fissa: come da metodo: in base alla superficie ai coefficienti Ka e Kc

Quota Variabile: come da metodo: in base alla superficie ai coefficienti Kb e Kd

Quota a misura: in proporzione ai conferimenti

MODELLO 2

Σ Q.Fissa ↔ Costi Fissi

Σ Q.Var. ↔ quota Costi Var.

Σ Q.Misura ↔ quota residua Costi Var.

eventuale Conf.Min. su base statistica

A parte l'insolvenza, rischio mancata copertura Costi Var.Ind, ma recuperabile nel PEF successivo.

MODELLO 3

Σ Q.Fissa ↔ Costi Fissi

Σ Q.Var.RD ↔ Costi Var.RD

Σ Q.Misura ↔ Costi Var.RInd

eventuale Conf.Min. su base statistica

A parte l'insolvenza, rischio mancata copertura Costi Var.Ind, ma recuperabile nel PEF successivo.

STRUTTURA TARI TRIBUTO A MISURA

Σ Q.Fissa ↔ Costi Fissi

Σ Q.Var. ↔ Costi Var.

Σ Q.Misura ↔ Extragettito

eventuale Conf.Min. su base statistica, modulabile in base % RD

Non rischio mancata copertura costi. Extragettito riportato in PEF successivo come entrata.

CREDITI INSOLUTI E PIANO TARIFFARIO

Linee-guida Tares:

- *crediti esigibili* => accantonamenti entro limiti fiscali di cui all'art. 106, co. 1, TUIR: 0,5% per anno valore nominale crediti, max complessivo 5% (all. 1, punto 2.1, DPR 158/1999);
- *crediti inesigibili* (art. 101 TUIR) => *costi* quando la perdita risulti da elementi "certi e precisi" e in ogni caso:
  - debitore assoggettato a procedure concorsuali o con accordo di ristrutturazione dei debiti omologato;
  - credito fino a 2.500 €, dopo sei mesi dalla scadenza;
  - credito prescritto

Corte dei conti, sez. Toscana par. 73/2015

Nel passaggio da una forma all'altra di prelievo, mutano i relativi presupposti.

Inibito il riporto a nuovo di perdite su crediti se muta il tipo di entrata.

"*Ciascuna tariffa deve bastare a sé stessa, e non nascere già gravata da oneri pregressi (relativi a crediti non incassati, originati da tributi risalenti e ormai soppressi), che avrebbero dovuto trovare idonea copertura attraverso adeguati accantonamenti o maggiori previsioni di entrata*.

QUINDI: I minori incassi restano a carico al gestore.

Critiche a Corte Conti Toscana

- il presupposto TIA1, TIA2, TARES, TARI è il medesimo;
- identica è anche la metodologia tariffaria: Dpr 158/1999;
- il DPR 158/1999 non sembra consentire di creare accantonamenti per le perdite se non nei limiti del 5%

Corte dei Conti Emilia Romagna par. 104/2015

Quesito: che fare dopo Corte Conti Toscana n. 73/2015?

Risposta: il quesito è inammissibile.

La Corte non può "*peraltro, esimersi, dal rilevare in termini generali l'esigenza di una rimeditazione della metodologia finora adottata per la valorizzazione dei crediti inesigibili in attuazione del principio, di derivazione comunitaria, che impone la integrale copertura del costo del servizio attraverso la tariffa*".

Corte dei Conti Emilia Romagna par. 104/2015

- Ai prelievi sui rifiuti è sempre applicabile il DPR 158/1999: ai crediti divenuti inesigibili in un anno vanno computati nei costi da coprire con la tariffa dell'anno successivo (allegato 1, punto 1);
- Tale previsione *si aggiunge* al fondo rischi fino al 5% dei crediti;
- L'accertamento dell'*inesigibilità del credito giunge spesso dopo anni, trasferendo l'onere su una platea contributiva del tutto diversa*

Corte dei Conti Emilia Romagna par. 104/2015

- La messa a costo dei crediti divenuti inesigibili appare "*poco coerente, con i principi civilistici di redazione dei bilanci e con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali*";
- sarebbe preferibile "*una metodologia di valorizzazione dell'inesigibilità che tenga conto dell'andamento storico del fenomeno, adeguandone la misura di anno in anno, sulla base delle percentuali di inesigibilità rilevate sui crediti pregressi di analoga natura*";
- "*Trattasi, tuttavia di problematica che involge valutazioni e interventi di carattere normativo sottratti alla competenza della Sezione*".

D.l. 78/2015, conv. l. 125/2015

Inserisce nella l. 147/2013 il comma 654-bis:

Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)".

COMMENTO

- Il mutamento di entrata non impedisce il trasferimento degli inesigibili.
- La TARSU non è nominata né rilevante, perché non valeva l'obbligo di piena copertura dei costi.
- Gli inesigibili "*vanno considerati*" "*componenti di costo*": copertura obbligatoria => possibili responsabilità contabili o verso il gestore.
- Il recupero degli inesigibili sembra ammesso *ex post* - *"crediti risultati inesigibili"* - e non in base all'andamento storico.
- Opportunità di spalmare su più annui gli inesigibili accumulati per più anni.

I RIFIUTI DA IMBALLAGGI TERZIARI

SILLOGISMO DEGLI IMBALLAGGI

- **Premessa maggiore**: le superfici "*ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali*" sono escluse dalla TARI (comma 649);
- **Premessa minore:** i rifiuti da imballaggi terziari non sono assimilabili agli urbani e quindi sono sempre "*speciali*";
- **Conclusione**: le superfici ove si formano *in via continuativa e prevalente rifiuti da imballaggi terziari* sono escluse dalla TARI.

<u>E' corretto questo sillogismo?</u>

Art. 218, d.lgs. 152/2006

- *imballaggio per la vendita o imballaggio primario* (I1): imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
- *imballaggio multiplo o imballaggio secondario* (I2): imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita,
- *imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario (I3)*: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei;

Un imballaggio è "*terziario*"

se non è utilizzato nel "*punto di vendita per l'utente finale o per il consumatore*": => non detassabili aree di vendita;

se è <u>*concepito*</u> per "*facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli*" => non detassati i magazzini di logistica, o all'ingrosso o di un'impresa, perché oltre a I3, ci sono *di regola* anche rifiuti che

- non sono rifiuti da imballaggi oppure
- sono rifiuti da I2, es. sacchetti di plastica o di carta e cartone.

Art. 221, comma 4, d.lgs. 152/2006: gli utilizzatori:

- sono tenuti a consegnare gli imballaggi e i *rifiuti di imballaggi secondari* *e terziari* in un luogo di raccolta organizzato dai produttori;
- possono altresì conferire *i suddetti imballaggi e rifiuti di imballaggio* al servizio pubblico nel rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione.

Art. 226, comma 2, d.lgs. 152/2006: “ *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 221, comma 4, è vietato immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.*

Eventuali imballaggi secondari non restituiti all'utilizzatore dal commerciante al dettaglio possono essere conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata, ove la stessa sia stata attivata nei limiti previsti dall'articolo 221, comma 4.

NON è vietato il conferimento di imballaggi terziari al pubblico servizio, ma il conferimento "*nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani*".

Gli imballaggi secondari vanno "*conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata*", "*nei limiti previsti dall'articolo 221, comma 4*".

In sintesi:

- i *rifiuti di imballaggi primari:* conferibili al servizio pubblico;
- i *rifiuti di imballaggi secondari*, sono conferibili al pubblico servizio solo in raccolta differenziata e nel rispetto dei limiti di assimilazione;
- i *rifiuti di imballaggi terziari* non sono conferibili "*nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani*", ma con le particolari modalità stabilite dal comune (ad es. in contenitori dedicati o presso l'isola ecologica), nel rispetto dei limiti di assimilazione

HAPPY END

Anche i rifiuti di imballaggi terziari sono assimilabili.

Se il Comune ne ha attivato la gestione:

- le superfici di produzione sono imponibili;
- ne è possibile la misurazione e l'addebito della parte variabile in proporzione alle quantità rilevate.

Se il comune non ne ha attivato la gestione

- per questi rifiuti non è istituito il servizio;
- la TARI resta dovuta, ma al 20% per cento delle superfici di produzione (comma 656, l. 147/2013).

IL NUOVO REGOLAMENTO MINISTERIALE PER LA MISURAZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 667, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147, LE MODALITÀ APPLICATIVE E IL MODELLO DI REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE IN AMBITO TRIBUTO E CORRISPETTIVO.

Fabio Cipolletti
Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Mauro Sanzani
Responsabile Tecnico COSEA T&S Srl

Patrocinato da

IL DIBATTITO COMUNITARIO

Il Parlamento europeo richiama la necessità di:

- applicare pienamente il principio - PAYT pay as you throw - paga quanto butti per i rifiuti residui;
- Introdurre sistemi obbligatori di raccolta differenziata;
- riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica;
- obblighi di riciclaggio;
- divieto completo per le discariche, fatta eccezione per determinati rifiuti pericolosi e rifiuti residui.

Roadmap per un'Europa efficiente

- La Commissione ha tracciato una Roadmap per una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse chiarendo che se i rifiuti devono diventare una risorsa economica, come materia prima, è necessario che sia data maggiore priorità al riuso ed al riciclaggio;
- A questo proposito la Commissione europea ha evidenziato che una delle milestone per il 2020 dovrebbe essere proprio quella di raggiungere uno stato in cui i rifiuti siano gestiti effettivamente come una risorsa;
- Nella revisione della Direttiva quadro 2008/98 saranno rivisti gli attuali obiettivi in materia di prevenzione, riuso, riciclaggio, recupero e distrazione dalla discarica, con lo scopo di avviarsi effettivamente verso una economia fondata sul riuso e riciclaggio, con la quota di rifiuti indifferenziati tendente allo zero (European Commission, 2013);
- Tra i temi su cui si fonda la revisione dell'attuale politica e legislazione comunitaria si evidenzia, proprio, l'uso di strumenti market based per la gestione dei rifiuti, che si focalizza sugli schemi di responsabilità dei produttori, di tariffazione puntuale (PAYT pay as you throw), di tassazione sulla discarica e sull'incenerimento (European Commission, 2012).

PRINCIPI

Il sistema di tariffazione puntuale (pay as you throw – PAYT) si fonda sulla applicazione congiunta di due principi guida delle politiche ambientali comunitarie ed internazionali:

- **il principio chi inquina paga (polluter pay principle – PPP);**
- **Il principio di responsabilità condivisa (shared responsibility).**

IL CITTADINO RESPONSABILE

Alla luce del criterio di imputazione delle responsabilità sancito dal PPP, i cittadini rappresentano una delle categorie di attori coinvolti nella catena delle attività che determinano la produzione dei rifiuti urbani (produzione, distribuzione, commercio, consumo). L'applicazione del principio chi inquina paga ha come conseguenza che i cittadini debbano pagare i costi generati dalla propria quota di responsabilità alla catena di consumo.

Il sistema PAYT promuove:

- la partecipazione dei cittadini nelle azioni comuni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle politiche in materia di rifiuti mediante la creazione di un incentivo economico;

- incentivazione nella creazione di un legame tra il pagamento della tariffa dovuta per la raccolta dei rifiuti e il quantitativo di rifiuti prodotti e il loro livello di differenziazione, in modo che la tariffa sia collegata al valore dell'inquinamento prodotto da ciascun cittadino (the more you pollute, the more you pay);

- equità nel trattamento dei cittadini, in quanto a tutti si applica il medesimo principio di distribuzione dei costi.

A CHI SI APPLICA

Tale concetto si applica tanto alle cosiddette utenze domestiche, le famiglie, che alle utenze non domestiche, ovvero quelle commerciali che producono rifiuti assimilati agli urbani; in tal modo il calcolo del prelievo fiscale di due commercianti sarà commisurato non tanto e non solo all'appartenenza ad una stesso o meno tipologia di utenza, quanto alla reale produzione di scarti e alla differenziazione degli stessi.

I BENEFICI DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE

Una estensiva analisi della letteratura di carattere scientifico sulla tariffazione basata sul peso e sul volume dei rifiuti in Europa, di natura qualitativa e quantitativa, ha evidenziato come i sistemi PAYT:

- siano generalmente ben accetti dai cittadini;
- comportino una equa distribuzione dei costi tra gli utenti;
- determinino una riduzione dei rifiuti urbani residuali nei contenitori e nei sacchetti (tra il 15 ed il 90%);
- garantiscano trasparenza nella determinazione dei costi della gestione dei rifiuti;
- incrementino la separazione dei materiali riciclabili;
- incoraggino il compostaggio domestico e altre forme di riduzione (acqua pubblica, no pubblicità anonima in buca, sostituzione dei pannolini usa-e-getta, ecc.).

OBIETTIVO GENERALE

- RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

OBIETTIVO DELLA RACCOLTA

- MASSIMIZZARE IL RECUPERO DEI RIFIUTI

OBIETTIVO DELLA TARIFFAZIONE

- PERSEGUIRE L'EQUITÀ CONTRIBUTIVA

AZIONI STRATEGICHE

INCENTIVARE IL CONFERIMENTO DIFFERENZIATO

SCORAGGIARE IL CONFERIMENTO INDIFFERENZIATO

SOGGETTI COINVOLTI

- ISTITUZIONI (Ministeri, Regioni e Agenzie)
- CONSORZI NAZIONALI
- ENTI LOCALI (Comuni, Unioni e loro Consorzi)
- AZIENDE AMBIENTALI
- UTENTI.

Regione Emilia-Romagna

DELIBERAZIONE LEGISLATIVA N. 16/2015 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA «…A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI…»

BOZZA REGOLAMENTO SUI SISTEMI DI MISURAZIONE PUNTUALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione legislativa n. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna

DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996 N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)

Art. 1 Obiettivi e finalità

…

6. La pianificazione regionale, anche con riferimento alla programmazione impiantistica e alla gestione dei flussi, assume gli obiettivi previsti dalla presente legge. In particolare pone come obiettivi minimi al 2020:

…

e) **Favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti** ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti che ottengano pari risultati in termini di minimizzazione della produzione procapite di rifiuti non inviati a riciclaggio;

f) **Applicare la tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate** prevedendo specifici meccanismi incentivanti;

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione legislativa n. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna

Art. 5

Criteri per l'applicazione della tariffazione puntuale

1. **La tariffazione puntuale è strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti** e per potenziare secondariamente l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate.

…

4. **La misurazione del rifiuto residuale è condizione necessaria per l'applicazione della tariffa puntuale.** Anche la misurazione delle principali frazioni differenziate può concorrere alla tariffa puntuale. In tutti i casi il sistema di tariffazione applicato deve favorire il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della produzione di rifiuto e di miglioramento della qualità della raccolta differenziata.

…

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione legislativa n. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna

Art. 5

Criteri per l'applicazione della tariffazione puntuale

…

7. Sistemi di tariffazione puntuale che portano a peggiorare la qualità delle frazioni differenziate e ad innalzare i quantitativi complessivi di rifiuti prodotti devono essere abbandonati, così come quelli che portano ad aumentare la produzione complessiva di rifiuti procapite non inviati a riciclaggio..

8. Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), …, predispone le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, …, che dovrà avviarsi su tutto il territorio regionale entro e non oltre il 31 dicembre 2020, …

.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione legislativa n. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna

Art. 4

Incentivazione alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

….

4. Fino al 31 dicembre 2019 il Fondo è destinato:

a) per una quota pari alla metà, a diminuire il costo del servizio … dei comuni che … hanno prodotto quantitativi di rifiuti procapite per abitante equivalente … non inviati a riciclaggio inferiori al 70 per cento della media regionale registrata;

b) per una quota pari alla metà, a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta … .

…

8. Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), …, individua il meccanismo per trasformare in abitanti/equivalenti le diverse utenze non domestiche e le utenze domestiche non residenti, … .

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

BOZZA REGOLAMENTO

SISTEMI DI MISURAZIONE PUNTUALE DEL MATTM

Ai sensi dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2013, n. 147

Il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ha predisposto La bozza di regolamento relativo ai

criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione

puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico

… la determinazione puntuale della quantità dei rifiuti prodotti dalle singole

utenze permette di attuare il principio "chi inquina paga"

QUINDI

REGOLAMENTO PER LA MISURAZIONE PUNTUALE

APPLICABILE ALLA TARI *(facoltativo)*

E ALLA TARIFFA A CORRISPETTIVO

(obbligatorio art. 1, comma 668, Legge n. 147/2013)

BOZZA REGOLAMENTO SISTEMI DI MISURAZIONE PUNTUALE DEL MATTM

- La misurazione puntuale deve prevedere almeno la misurazione della frazione del rifiuto urbano residuo (RUR);
- I sistemi di misurazione puntuale possono essere applicati anche ad altre frazioni di rifiuto gestite a raccolta puntuale o a chiamata, ovvero con conferimento presso il centro comunale;
- La misurazione della quantità di rifiuto deve essere associata all'utenza che l'ha prodotta.

I sistemi di misurazione puntuale devono consentire di:

- identificare univocamente l'utenza per la quale il soggetto effettua i conferimenti;
- registrare il numero dei conferimenti effettuati da ciascun soggetto, con registrazione di giorno e orario del prelievo e luogo di prelievo;
- misurare la quantità di rifiuti conferiti;

La misurazione della quantità di rifiuto prodotto avviene mediante:

- ✓ pesatura diretta dei rifiuti conferiti per ciascuna utenza;
- ✓ registrazione dei volumi conferiti o ritirati (sacchi) per ciascuna utenza commutati in peso attraverso un coefficiente di peso specifico annualmente dal Comune, o dall'Ente che determina le tariffe.

- Tutte le utenze registrate in un determinato ambito territoriale devono essere univocamente individuabili tramite apposito codice utenza ed associate ad un utente titolare;
- L'identificazione della produzione dell'utenza avviene attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo dell'apertura del contenitore nel quale il rifiuto è conferito o presso idonee attrezzature installate nei centri comunali di raccolta;
- I contenitori sono dotati di un codice univoco riferito al codice dell'utenza identificato tramite dispositivi elettronici di lettura;
- In caso di sacchi consegnati o ritirati, deve essere registrato il quantitativo di sacchi assegnandolo in maniera univoca al codice utenza.

- Il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali deve avvenire nel rispetto rigoroso di quanto previsto dal ***Codice in materia di protezione dei dati personali*** (D.Lgs n° 196 del 30/06/2003 e ss.mm.ii.).
- Deve essere garantita l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal ***Codice dell'amministrazione digitale*** (D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.),
- La gestione dei dati e delle informazioni deve permettere il loro utilizzo facilitato, riutilizzo e ridistribuzione come definito dal DL 179/2012 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese) e ss.mm. ii..

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

La Tariffa Puntuale, coerentemente finalizzata e in sinergia con un'organizzazione del servizio dedicata, è lo strumento per il perseguimento dell'obiettivo di

MASSIMIZZARE IL RECUPERO DEI RIFIUTI

PRINCIPALI STRUMENTI

- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E MODALITÀ DI CONFERIMENTO
- MODALITÀ DI TARIFFAZIONE
- REGOLAMENTO
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

E

MODALITÀ DI CONFERIMENTO

IL SERVIZIO DEVE CONTEMPLARE:

- RACCOLTA DEL RIFIUTO CONFERITO PER TIPOLOGIA, CON TRACCIABILITÀ E MISURAZIONE PUNTUALE PER UTENZA
- MISURAZIONE DEI CONFERIMENTI IN ECOCENTRO
- TRACCIABILITÀ DEI SERVIZI A CHIAMATA
- SISTEMI EVOLUTI DI GESTIONE INFORMATIZZATA CON QUANTIFICAZIONE E RELAZIONE DEI QUANTITATIVI CONFERITI CON L'UTENZA E L'UTENTE

SISTEMI DI MISURAZIONE CONFERIMENTI- NON SOLO PAP:

Sacchi consegnati con registrazione all'utente o Sacchi prepagati

Sacchi con etichetta

Sacchi con trasponder

Bidoni con trasponder

Cassonetti a conferimento Controllato

Scarrabili con pesatura

Conferimento in piattaforma con pesatura

Servizi a chiamata

MODALITÀ DI TARIFFAZIONE

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - Legge di stabilità 2014

Comma 668

I comuni che hanno realizzato **sistemi di misurazione puntuale** … **possono** … prevedere l'**applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva**, in luogo della TARI. …

TARIFFA CON QUANTIFICAZIONE DEL CONFERITO O TRIBUTO O CORRISPETTIVO

CON RIFERIMENTO ANCHE A QUANTO DISPOSTO DAL D.P.R. N° 158 DEL 27/04/1999

LA TARIFFA PUNTUALE DEVE PERMETTERE DI:

- ✓ COPRIRE I COSTI DEL SERVIZIO
- ✓ NON PENALIZZARE I COMPORTAMENTI VIRTUOSI
  (chi differenzia correttamente non deve pagare più di chi differenzia poco)
- ✓ CORRELARE IL DOVUTO AI QUANTITATIVI CONFERITI

Ne consegue che la Tariffa Puntuale deve contenere:

- ✓ Una componente di costo quantificata su rifiuti conferiti dalle singole utenze (prevalentemente rifiuto indifferenziato).
  Quantificare tutte le tipologie di rifiuto «può rendere nulli» i vantaggi per i comportamenti virtuosi (aumento del costo del differenziato a fronte della riduzione dell'indifferenziato)

Nella parte quantificata possono essere introdotti:

- ✓ Conferimenti di notevole entità di altre tipologie di rifiuti (obbligatoriamente presso Eco centro) da parte di particolari categorie di utenze non domestiche quantificati con pesatura;
- ✓ Servizi a chiamata quantificati su prezziario unitario.

PRINCIPALI MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE:

A. Quantificazione ed applicazione di costo unitario per ogni tipologia di rifiuto raccolto

Complessa e penalizzante per i comportamenti virtuosi

B. Quantificazione dei soli Rifiuti Indifferenziati e costo unitario a copertura di tutti i costi variabili

Rischio di bollette esorbitanti e mancata copertura dei costi

C. Quantificazione dei soli Rifiuti Indifferenziati e costo unitario a copertura dei relativi costi e quantificazione dei conferimenti di notevole entità

Equilibrata e premiante i comportamenti virtuosi

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE CON RIFERIMENTO AL METODO NORMALIZZATO:

- LA PARTE FISSA È CALCOLATA A COPERTURA DEI COSTI FISSI PREVISTI DAL METODO;
- LA PARTE VARIABILE MISURATA A COPERTURA DEI:
  - COSTI DI SMALTIMENTO E DI UNA QUOTA DEI RELATIVI COSTI DI RACCOLTA;
  - COSTI INERENTI I CONFERIMENTI DI PARTICOLARI CATEGORIE IN ECOCENTRO E I SERVIZI A CHIAMATA;
- LA PARTE VARIABILE CALCOLATA I RESTANTI COSTI VARIABILI (R.D.) IN PEF.

		UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DMESTICHE
QUOTA FISSA		in base ai mq. dell'Utenza	in base ai mq. dell'Utenza
QUOTA VARIABILE	CALCOLATA	In base al numero dei componenti il nucleo	in base ai mq. dell'Utenza
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti per utenza dal titolare	
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti in piattaforma	commisurata alla quantità di rifiuti conferiti in piattaforma
	MISURATA	sul numero dei servizi a chiamata richiesti	

** La quantificazione dei rifiuti conferiti, anche se «misurata» in svuotamenti, va espressa in Kg.*

La quantificazione dei rifiuti conferiti, anche se «misurata» in svuotamenti (litri), va espressa in Kg.

Il rapporto kg/litro per i rifiuti indifferenziati si realizza tramite un'analisi puntuale "sul campo", tesa alla determinazione **del coefficiente di riempimento dei sacchi/contenitori** consegnati dalle utenze per indifferenziato.

In considerazione dei risultati ottenuti dall'osservazione e tenuto conto dei risultati di compattazione medi deducibili anche dalla letteratura (da 7% a 8%), è definito il coefficiente di compattazione di riferimento utile anche per l'anno in corso.

Si deve prevedere di reiterare periodicamente l'analisi al fine di aggiornare il coefficiente di compattazione adeguandolo alle modifiche dei comportamenti degli utenti.

VERIFICA E CONTROLLO DEI CONFERIMENTI.

Quantitativi teorici di produzione

Sulla base dei coefficienti medi di produzione, Kb e Kd, di cui al D.P.R. 158/99 e della effettiva produzione complessiva annuale di rifiuti indifferenziati, sono determinati i quantitativi teorici di produzione annua unitaria per classe di Utenze Domestiche (kg/anno per nucleo) e per categoria di Utenze Non Domestiche (kg/anno per mq).

Soglia minima di conferimento

Assunto il dato di produzione di riferimento per utente si definisce la soglia minima annua di conferimento per utenza.

Ogni anno i quantitativi teorici di produzione e la soglia minima di conferimento per utenza sono verificati e modificati sulla base dell'effettivo conferimento registrato.

COMUNE DI _____

Produzione quantitativi teorici unitari di rifiuti indifferenziati e soglie minime di conferimento Anno 2015

PRODUZIONE ANNUA TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**1.550.098,03**	**Rapporto soglia minima/QT**
COEFFICIENTE DI RAPPORTO KG./LITRO	**0,0600**	**30%**

Calcolo soglia personalizzata
UTENZE DOMESTICHE soglia minima annua / 365 * giorni occupazione
UTENZE NON DOMESTICHE (soglia minima annua a mq. * mq. totali) / 365 * giorni occupazione

	K MEDI	QT quantitativi teorici		soglie minime di conferimento	
UTENZE DOMESTICHE	**Kb**	**QUANTITATIVI ANNUI PER UTENZA**			
Numero Componenti		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 componente	0,80	38,6022	643,3697	11,5807	193,0109
2 componenti	1,60	77,2044	1.286,7393	23,1613	386,0218
3 componenti	2,00	96,5054	1.608,4241	28,9516	482,5272
4 componenti	2,60	125,4571	2.090,9514	37,6371	627,2854
5 componenti	3,20	154,4087	2.573,4786	46,3226	772,0436
6 o più componenti	3,70	178,5351	2.975,5846	53,5605	892,6754
UTENZE NON DOMESTICHE	**Kd**	**QUANTITATIVI ANNUI PER METRO QUADRO**			
Attività		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,39	0,5804	9,6726	0,1741	2,9018
2 Cinematografi e teatri	3,00	0,3966	6,6100	0,1190	1,9830
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,55	0,6015	10,0251	0,1805	3,0075
4 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	75,66	10,0022	166,7032	3,0007	50,0110
28 Ipermercati di generi misti	17,64	2,3313	38,8556	0,6994	11,6567
29 Banchi di mercato generi alimentari	42,74	5,6502	94,1699	1,6951	28,2510
30 Discoteche, night club	12,12	1,6023	26,7042	0,4807	8,0113

DETTAGLIO FATTURA

Descrizione		Quantità		Prezzo		Importo
Utenza numero: *3219* Via: *Nome Via, N.*						
Periodo occupazione dal *01/01/2013* al *31/12/2013*						
Tipo di utenza: *NON DOMESTICA* Categoria: *18*						
A) Quota fissa	mq.	350,00	€	0,74479	€	260,68
B) Quota variabile						
B.1) su livelli di produzione collettivi	mq.	350,00	€	0,42963	€	150,37
Riduzione tariffaria su B.1)		22%			-€	33,08
B.2) su conferimenti indifferenziati PAP	Kg.	1.567,00	€	0,10584	€	165,86
B.3) su conferimenti Rifiuti di Legno presso Ecocentro	Kg.	576,00	€	0,03500	€	20,16
B.4) su conferimenti Rifiuti Vegetali presso Ecocentro	Kg.	789,00	€	0,02500	€	19,73
B.5) per servizi a chiamata ritiro Ingombranti	N°	3,00	€	70,00000	€	210,00
C TOTALE UTENZA					**€**	**793,70**
D Spese di domiciliazione e riscossione					**€**	**1,23**
TOTALE IMPONIBILE					**€**	**794,93**
Addizionale Provinciale su C	**5,0%**				**€**	**39,69**
Addizionale Regionale Legge 24/2013 su C	**1,5%**				**€**	**3,15**
Totale I.V.A. su C e D					**€**	**79,64**
TOTALE DOCUMENTO					**€**	**917,41**

IL MODELLO DI REGOLAMENTO

I nuovi articoli per la gestione della

TARIFFA PUNTUALE

UN REGOLAMENTO BEN FATTO E COMPRENSIBILE È LO STRUMENTO ESSENZIALE CHE PERMETTE UNA BUONA GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENZA, EVITA INUTILI CONTENZIOSI E SI CONFIGURA QUALE VADEMECUM OPERATIVO PER IL PERSONALE ADDETTO ALLO SPORTELLO.

ASSUNTE LE DIFFERENZE ESISTENTI RELATIVAMENTE ALL'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO O DEL CORRISPETTIVO,

SI RILEVA CHE IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE LE APPLICAZIONI REGOLAMENTARI DA INTRODURRE SONO SIMILI.

Art. XX Articolazione della tariffa

La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio,

…. e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione...

La quota variabile è suddivisa:

a) in una *quota calcolata,* correlata ai livelli collettivi di produzione dei rifiuti e destinata a coprire integralmente i costi variabili, fatta eccezione dei costi menzionati al seguente punto b).

b) in una *quota misurata,* correlata ai livelli individuali di conferimento, destinata a coprire i costi di smaltimento e una percentuale compresa tra il 5 e il 20% dei relativi costi di raccolta, come definiti dal D.P.R. 158/1999, oltre ai servizi a chiamata fruiti.

….

Art. XX Soglia minima di conferimento – Produzione teorica (QT) - ricostruzione dei conferimenti

La delibera di approvazione del piano tariffario e delle tariffe, individua per ogni tipologia di utenza domestica e non domestica una soglia minima di conferimento, calcolata in percentuale sul quantitativo medio di produzione di rifiuto secco indifferenziato (QT), determinato sulla base dei coefficienti medi presuntivi di produzione Kb e Kd di cui al D.P.R. 158/99 (per classe di componenti per U.D. e per mq. per U.N.D.) e della quantità effettivamente raccolta nel Comune di rifiuto secco indifferenziato.

La soglia minima di produzione è addebitata in presenza di conferimenti inferiori, salvo che l'utente fornisca valida e documentata giustificazione dei minori quantitativi riscontrati.

Nei casi di totale assenza di conferimenti verrà attribuito all'utente il quantitativo di rifiuto (QT) derivante dall'applicazione dei coefficienti di presuntivi di produzione Kb e Kd di cui al D.P.R. 158/99 nella misura massima salvo che lo stesso utente dia valida giustificazione, supportata da adeguata documentazione, dell'assenza di quantitativi di rifiuto conferiti

Art. XX Tariffa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'abitazione e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrate al numero degli occupanti ...

La quota variabile calcolata è computata sulla base della metodologia di cui al punto 4.2. dell' allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (coefficienti Kb) ...

La quota variabile misurata è rapportata:

1. alla quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito dalla singola utenza e al costo unitario di gestione del medesimo rifiuto, …
2. al numero di servizi a chiamata richiesti per le tipologie di servizio e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria

Ai fini di cui al punto 1 del comma 3 il volume dei sacchetti e dei contenitori utilizzati da ciascuna utenza è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione determinati per le diverse tipologie di contenitore, sulla base di campioni rappresentativi rilevati periodicamente

I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. XX Tariffa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie rilevante le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione ...

La quota variabile calcolata è computata sulla base della metodologia di cui al punto 4.4. dell' allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (coefficienti Kd) ...

La quota variabile misurata è rapportata:

1. alla quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito dalla singola utenza e al costo unitario di gestione del medesimo rifiuto, …
2. al numero di servizi a chiamata richiesti per le tipologie di servizio e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria
3. alla quantità di rifiuti conferiti e quantificati presso L'eco-centro per le categorie merceologiche e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria

Ai fini di cui al punto 1 del comma 3 il volume dei sacchetti e dei contenitori utilizzati da ciascuna utenza è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione determinati per le diverse tipologie di contenitore, sulla base di campioni rappresentativi rilevati periodicamente

I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. XX Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione della tariffa e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A …., sempre che, per le utenze di superficie complessiva, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti, superiore a mq 500 il rapporto tra la quantità globale (in kg) di detti rifiuti prodotti e l'indicata superficie non superi il … (*doppio*) del valore massimo del corrispondente parametro Kd ...

2. Sono comunque assimilati agli urbani i rifiuti che superano il limite quantitativo di cui al comma precedente, purché il Gestore del servizio, effettuate le opportune verifiche, individui - entro sessanta giorni dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 9, comma 5, dalle utenze che ritengono di superare il predetto limite quantitativo di assimilazione - le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti.

TITOLO XX - Riduzioni e agevolazioni

Tutte le riduzioni anche facoltative previste di Legge:

- per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche
- per risultati singoli o collettivi in raccolta differenziata (compostaggio ecc.)
- per le utenze domestiche (unico occupante, uso stagionale, residente all'estero)
- per fabbricati rurali ad uso abitativo
- per le utenze non domestiche non stabilmente attive, uso stagionale o uso non continuativo, ma ricorrente
- per inferiori livelli di prestazione del servizio o per zone non servite
- per rifiuti assimilati avviati al riciclo

NON SONO APPLICABILI ALLA COMPONENTE VARIABILE MISURATA DELLA TARIFFA

Art. XX Soggetti in condizione di grave disagio economico

Le ulteriori riduzioni ed esenzioni a carico della fiscalità generale del comune, **possono essere applicate a tutte le componenti della Tariffa** (es. agevolazioni per utenze con conferimento di pannolini/pannoloni con a carico del bilancio comunale la quota eccedente la soglia di conferimento individuata dall'Amministrazione)

NOTE A MARGINE

Con la tariffa puntuale i rifiuti assimilati eccedenti il limite quantitativo ed ammessi in presenza di specifiche misure organizzative sono gestiti in trasparenza senza pesare economicamente sugli altri utenti.

In ambito di accertamento in caso di omessa dichiarazione per la quota variabile misurata si applica il quantitativo di rifiuto derivante dall'applicazione dei coefficienti di presuntivi di produzione Kb e Kd di cui al D.P.R. 158/99 nella misura massima.

Con delibera di consiglio a parte si approva:

COMUNE DI _____

Produzione quantitativi teorici unitari di rifiuti indifferenziati e soglie minime di conferimento Anno 2016

PRODUZIONE ANNUA TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**1.550.098,03**	**Rapporto Soglia minima/QT**
COEFFICIENTE DI RAPPORTO KG./LITRO	**0,0600**	**30%**

Calcolo soglia personalizzata

UTENZE DOMESTICHE *soglia minima annua / 365 * giorni occupazione*

UTENZE NON DOMESTICHE *(soglia minima annua a mq. * mq. totali) / 365 * giorni occupazione*

	K MEDI	QT quantitativi teorici		Soglie minime di conferimento	
UTENZE DOMESTICHE	**Kb**	**QUANTITATIVI ANNUI PER UTENZA**			
Numero Componenti		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 componente	0,80	38,6022	643,3697	11,5807	193,0109
2 componenti	1,60	77,2044	1.286,7393	23,1613	386,0218
3 componenti	2,00	96,5054	1.608,4241	28,9516	482,5272
4 componenti	2,60	125,4571	2.090,9514	37,6371	627,2854
5 componenti	3,20	154,4087	2.573,4786	46,3226	772,0436
6 o più componenti	3,70	178,5351	2.975,5846	53,5605	892,6754

UTENZE NON DOMESTICHE		**Kd**	**QUANTITATIVI ANNUI PER METRO QUADRO**			
	Attività		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,39	0,5804	9,6726	0,1741	2,9018
2	Cinematografi e teatri	3,00	0,3966	6,6100	0,1190	1,9830
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,55	0,6015	10,0251	0,1805	3,0075
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	6,73	0,8897	14,8283	0,2669	4,4485
5	Stabilimenti balneari	4,16	0,5499	9,1658	0,1650	2,7497
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	3,52	0,4653	7,7557	0,1396	2,3267
7	Alberghi con ristorante	11,65	1,5401	25,6687	0,4620	7,7006
8	Alberghi senza ristorante	8,32	1,0999	18,3316	0,3300	5,4995
9	Case di cura e di riposo	9,21	1,2176	20,2926	0,3653	6,0878
10	Ospedali	9,68	1,2797	21,3281	0,3839	6,3984
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,62	1,4033	23,3882	0,4210	7,0165
12	Banche e istituti di credito	4,77	0,6299	10,4988	0,1890	3,1496
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,3022	21,7027	0,3906	6,5108
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,93	1,5771	26,2856	0,4731	7,8857
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,87	0,7753	12,9225	0,2326	3,8767
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,74	1,5520	25,8670	0,4656	7,7601
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,54	1,3927	23,2120	0,4178	6,9636
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,62	1,0074	16,7893	0,3022	5,0368
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,25	1,3550	22,5840	0,4065	6,7752
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,33	0,7046	11,7437	0,2114	3,5231
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,71	0,8864	14,7733	0,2659	4,4320
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	62,32	8,2387	137,3109	2,4716	41,1933
23	Mense, birrerie, hamburgherie	51,17	6,7640	112,7329	2,0292	33,8199
24	Bar, caffè, pasticceria	42,00	5,5517	92,5285	1,6655	27,7585
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,61	2,5924	43,2071	0,7777	12,9621
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,00	2,2474	37,4565	0,6742	11,2369
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	75,66	10,0022	166,7032	3,0007	50,0110
28	Ipermercati di generi misti	17,64	2,3313	38,8556	0,6994	11,6567
29	Banchi di mercato generi alimentari	42,74	5,6502	94,1699	1,6951	28,2510
30	Discoteche, night club	12,12	1,6023	26,7042	0,4807	8,0113

COMUNE DI _____

Tariffe Igiene Ambientale Anno 2016

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE		
Numero Componenti	**Parte fissa a mq.**	**Parte variabile ****
1 componente	€ 0,27899	€ 15,50156
2 componenti	€ 0,32782	€ 27,90281
3 componenti	€ 0,36618	€ 35,65358
4 componenti	€ 0,39757	€ 46,50468
5 componenti	€ 0,42895	€ 55,80561
6 o più componenti	€ 0,45336	€ 63,55639
Garage		€ 15,67807

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE		Tariffa € / mq. effettivo	
	Attività	**Parte fissa**	**Parte variabile ****
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,39965	€ 0,42339
2	Cinematografi e teatri	€ 0,42961	€ 0,45178
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,50955	€ 0,54214
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	€ 0,75931	€ 0,80676
5	Stabilimenti balneari	€ 0,44951	€ 0,48075
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	€ 0,50955	€ 0,54472
7	Alberghi con ristorante	€ 1,63853	€ 1,73615
8	Alberghi senza ristorante	€ 1,07903	€ 1,14624
9	Case di cura e di riposo	€ 0,99910	€ 1,05847
10	Ospedali	€ 1,06903	€ 1,13721
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 1,06904	€ 1,13334
12	Banche e istituti di credito	€ 0,54950	€ 0,58087
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,98912	€ 1,05201
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,79838	€ 1,90782
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 0,82925	€ 0,87905
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,49686	€ 3,70463
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1,47866	€ 1,56447
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,81926	€ 0,87259
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,08902	€ 1,15527
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,64941	€ 0,68800
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,81926	€ 0,86549
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,56500	€ 5,89514
23	Mense, birrerie, hamburgherie	€ 4,84564	€ 5,13486
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 3,95644	€ 4,18740
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 2,01820	€ 2,13629
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,53861	€ 1,62643
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 7,16357	€ 7,58482
28	Ipermercati di generi misti	€ 1,55860	€ 1,65483
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 3,49686	€ 3,70463
30	Discoteche, night club	€ 1,03906	€ 1,10494
	Tariffa per ambulanti	€ 1,93494	€ -

TARIFFE A CONFERIMENTO			
A	Conferimento Rifiuti Indifferenziati	€/Kg.	€ 0,16000
B	Conferimento Rifiuti di legno e sughero	€/Kg.	€ 0,03500
C	Conferimento Rifiuti Vegetali	€/Kg.	€ 0,02500
D	Servizio ingombranti a chiamata	P.U.	€ 50,00000
E	Servizio nolo e svuotamento container	P.U.	€ 100,0000(

*** Tariffe per la parte calcolata con il metodo normalizzato per la quota variabile va anche computata la parte a conferimento in base alla relativa tariffa*

COMUNE DI _____

COEFFICIENTI QUOTA FISSA E VARIABILE CALCOLATA TARIFFA RIFIUTI ANNO 2016

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa	Parte variabile **
Numero Componenti	Ka	Kb
1 componente	0,80	1,00
2 componenti	0,94	1,71
3 componenti	1,05	2,15
4 componenti	1,14	2,72
5 componenti	1,23	3,20
6 o più componenti	1,30	3,51

UTENZE NON DOMESTICHE		Parte fissa	Parte variabile **
	Attività	Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,50	4,14
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,75	6,16
5	Stabilimenti balneari	0,38	3,10
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	0,50	4,17
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e di riposo	0,98	8,00
10	Ospedali	1,07	8,75
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	8,78
12	Banche e istituti di credito	0,55	4,50
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	8,16
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,67	21,87
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,77
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,65	5,33
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	6,71
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,63
23	Mense, birrerie, hamburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,41
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	1,56	12,82
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,07	49,76
30	Discoteche, night club	1,04	8,56

*** Coefficienti per la determinazione della sola parte definita con il metodo normalizzato della quota variabile della tariffa*

L'IMPATTO SULLE UTENZE NON DOMESTICHE DELLA TARIFFA PUNTUALE CON RIFERIMENTO AI CRITERI DI ASSIMILAZIONE.

Mauro Sanzani
Responsabile Tecnico COSEA T&S Srl

Gabriele Ceci
Direttore Generale Poliservice SpA

Patrocinato da

L'IMPATTO SULLE UTENZE NON DOMESTICHE DELLA TARIFFA PUNTUALE CON RIFERIMENTO AI CIRTERI DI ASSIMILAZIONE

Un tema sconosciuto ?

La classificazione dei rifiuti è attualmente disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 che, all'art. 184, comma 2, lettera b), include tra i rifiuti urbani "i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli ad uso di civile abitazione, assimilati agli urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g)".

RIFIUTI SPECIALI (classificati secondo l'origine)

*a) i rifiuti da attività **agricole e agro-industriali***

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo

*c) i rifiuti da lavorazioni **industriali***

*d) i rifiuti da lavorazioni **artigianali***

*e) i rifiuti da attività **commerciali***

*f) i rifiuti da attività di **servizio***

*g) i rifiuti derivanti dalla **attività di recupero e smaltimento** di rifiuti, i fanghi dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi*

*h) i rifiuti derivanti da **attività sanitarie***

CONSIGLIO DI STATO DEL 24/07/2014 N. 3941

-l'art. 198 del d.lgs. n. 152-2006 stabilisce che i Comuni concorrono a disciplinare con appositi regolamenti la gestione dei rifiuti urbani,

in particolare

al punto g), «l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lett. e);

tuttavia

lo Stato non ha ancora emanato il regolamento ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett. e), del d.lgs. n. 152/2006 per la determinazione dei criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani

pertanto

ai sensi dell'art. 1, comma 184, lett. a) e b) della legge n. 296/2006 (FINANZIARIA 2007), continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma 2, lettera d), e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. (decreto RONCHI)

CONSIGLIO DI STATO DEL 24/07/2014 N. 3941

tuttavia

lo Stato non ha neppure emanato, ai sensi del previgente art. 18, comma 2, lett. d) e comma 4 del d.lgs. n. 22-1997, il regolamento ministeriale per la determinazione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;

pertanto

si continuano ad applicare i criteri per l'assimilazione previsti nella **Deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale,**

(emessa in attuazione ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 915/1982)

CONSIGLIO DI STATO DEL 24/07/2014 N. 3941

La riduzione tariffaria per il conferimento di rifiuti urbani assimilati destinati al recupero non spetta soltanto all'utente che consegna tali rifiuti al gestore del servizio pubblico, ma anche all'utente che conferisce tali rifiuti ad un'impresa autorizzata diversa dal gestore del servizio, non determinando alcuna disparità di trattamento tariffario tra i diversi utenti

Ministero dell'Economia e delle Finanze

-nel prototipo del regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (**Tares**),

inserì

un articolo sui i criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, nonché di un Allegato dove sono elencate le sostante assimilabili, ovvero quelle elencate al punto 1.1.1 della Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984,

- oltre l'elenco dei rifiuti delle strutture sanitarie pubbliche e private la cui assimilazione è disposta ex lege ai sensi dell'articolo 2, lettera g) del D.P.R. n. 254/2003.

La Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984

integrata

dalla successiva Deliberazione del 13 dicembre 1984

rappresenta al momento l'unica norma regolamentare di riferimento dello Stato in materia di assimilazione

Il punto 1.1
titolato "Criteri generali per l'assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani", stabilisce che possono essere adottati **due criteri di assimilabilità:**

Il primo criterio è di natura tecnologica e mira a stabilire **in quali casi i rifiuti speciali possono essere smaltiti negli impianti destinati ai rifiuti urbani.**

Il secondo criterio di assimilazione invece **consente di mutare la classificazione del rifiuto (da speciale a urbano) e quindi di esercitare la privativa pubblica, a fronte del pagamento della relativa tributo / tributo puntuale / tariffa puntuale.**

Cosa assimilare?

I criteri:

- **qualitativo stabilisce che i rifiuti possono essere assimilati a condizione di avere una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani e di essere comunque costituiti da materiali simili a quelli contenuti in un elenco esemplificativo riportato al punto 1.1.1. della Deliberazione. (sono sempre esclusi i rifiuti industriali).**

-**Quantitativo invece stabilisce per unità di superficie la quantità massima di rifiuti speciali assimilabili a quelli domestici.**

Se l'ente intende prestare il servizio di raccolta dei rifiuti di impresa legalmente assimilabili sulla base dei predetti criteri, **deve deliberare tale assimilazione, senza la quale tali rifiuti risultano comunque speciali (Ministero delle finanze, circolare n. 119/E del 7 maggio 1998).**

I Comuni che fanno?

La tendenza è quella di ampliare le possibilità di tassazione delle superfici, per evidenti motivi legati al gettito del tributo,

anche se a volte

si è poi scontrata con il grado di adeguatezza del servizio da rendere alle attività produttive coinvolte – servizio che spesso i Comuni non sono riusciti a garantire – provocando le reazioni degli operatori economici

Si è occupata della questione anche l'Antitrust che, con la segnalazione AS922 del 2012, ha evidenziato che molte amministrazioni comunali (o i gestori del servizio di raccolta dei rifiuti), procedono a un'eccessiva assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani: si tratta di un ampliamento suscettibile di determinare rilevanti squilibri concorrenziali.

ha sollecitato

l'adozione del decreto del ministero dell'Ambiente, previsto dall'articolo 195 del decreto legislativo 152/2006, che deve stabilire in maniera univoca i criteri per individuare quantità e qualità delle tipologie di rifiuti speciali da assimilare a quelli urbani, anche per definire l'ambito di discrezionalità delle amministrazioni comunali.

Come opera l'assimilazione?

opera attraverso una Delibera Comunale,

(così come espressamente previsto dall'articolo 198 del DLgs n. 152/2006)

il Comune può escludere una o più tipologia di rifiuti laddove ne risulti problematica la gestione (*elenco Allegato A*).

Profilo quantitativo viene individuato un limite superiore di produzione complessiva per unità di superficie correlato al valore massimo del corrispondente parametro Kd di cui al D.P.R. N. 158/1999 ma sono ovviamente possibili altre soluzioni.

Tale limite diviene rilevante solo per le utenze con una superficie, da specificare nel regolamento Comunale di almeno 500 mq, tale da poter produrre una rilevante massa di rifiuti e da richiedere, quindi, un significativo impegno del servizio pubblico.

Il Comune può assimilare comunque i rifiuti che superano il limite di assimilazione, a condizione che, anche tramite il Gestore del Servizio, precisi le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti, entro un certo termine - entro 60 giorni dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 9, comma 5, dalle utenze che ritengono di superare il predetto limite quantitativo di assimilazione -

La delibera di approvazione del Regolamento Comunale, che recepisce i criteri di assimilazione, naturalmente, dovrà riportare il parere del Responsabile del Servizio Ambiente.

Errori da evitare

la Delibera del Consiglio Comunale di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi, non deve individuare solo una mera elencazione delle sostanze assimilabili ai rifiuti urbani, ma anche i relativi limiti

quantitativi,

diversamente *(Sentenza della Corte di Cassazione N. 30719 del 30/12/2011)*

essendo l'assimilazione operata in violazione delle disposizioni anzi dette,

è da ritenersi illegittima

in caso di ricorso, deve essere disapplicata dal Giudice Tributario, ai sensi del Dlgs n. 546 del 1992, articolo 7, comma 5.

L'IMPATTO SULLE UTENZE NON DOMESTICHE DELLA TARIFFA PUNTUALE CON RIFERIMENTO AI CIRTERI DI ASSIMILAZIONE

con la tariffa puntuale

i rifiuti assimilati eccedenti il limite quantitativo ed ammessi in presenza di specifiche misure organizzative sono gestiti in trasparenza senza pesare economicamente sugli altri utenti.

in ambito di accertamento

in caso di omessa dichiarazione per la quota variabile misurata si applica il quantitativo di rifiuto derivante dall'applicazione dei coefficienti di presuntivi di produzione *Kb* e *Kd* di cui al D.P.R. 158/99 nella misura massima.

POSSIBILI SOLUZIONI SULLE

determinazione della superficie tassabile ai fini Tari

Conclusioni

la buona applicazione dei criteri di assimilazione viene suggerita dal MEF

Legge 27 dicembre 2013, n. 147
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato
(legge di stabilità 2014)

(comma modificato dall'art. 2, comma 1, legge n. 68 del 2014)

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione.

Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze
Nota del 9 ottobre 2014 del MEF
(inerente alla determinazione della superficie tassabile ai fini Tari)

Problematica rilevata applicazione dell'art. 1, comma 649, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), primo e terzo periodo

Quesito: chiarimenti in ordine all'applicazione della Tari.. agli immobili nei quali viene svolta l'attività industriale di produzione di tubi in acciaio senza saldatura…..

— superfici adibite allo stoccaggio di materie prime;

— magazzini intermedi di produzione;

— magazzini adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti.

Conclusioni *MEF*….. si deve concludere che la potestà di assimilazione non può essere esercitata senza tenere conto della quantità dei rifiuti che il Comune può effettivamente gestire con efficienza, efficacia ed economicità, assicurando al contempo sia la realizzazione della finalità di evitare disequilibri ambientali sia di rendere più equa l'applicazione del tributo…..

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF

(inerente alla determinazione della superficie tassabile ai fini Tari)

Problematica rilevata
applicazione dell'art. 1, comma 649, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), primo e terzo periodo

Conclusione del MEF -

Mettiamoci d'accordo

•la possibilità che il Comune possa avviare una serie di consultazioni con i rappresentanti delle categorie di soggetti interessati alla definizione di tale disposizione regolamentare, al fine di consentire una migliore ed efficace applicazione della norma in commento, anche al fine di evitare l'insorgenza di un copioso contenzioso.

CONCLUSIONI FINALI

DOMANDE E CHIUSURE DEI LAVORI.

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente Gruppo ANTHEA

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA FILIERA: I REQUISITI FINALI

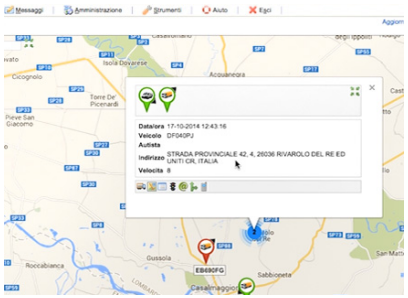
Riepiloghiamo quindi gli elementi salienti di un sistema informatico idoneo alla nuova gestione

- Infrastrutture Cloud Certificate ad alta disponibilità.
- Certificazioni di sicurezza, inalterabilità dei dati, conservazione e rispetto della privacy.
- Database Unico ove i dati sono condivisi e non duplicati anche tra i vari soggetti che ne fanno un parziale/totale uso (Aziende, Amministrazioni Comunali, Utenze).
- Sistema informativo meno frammentato possibile che si appoggia alla infrastruttura di cui sopra mediante dialogo con protocolli sicuri.
- Firma Digitale e Conservazione inalterabile dei dati su Servizi erogati da soggetti iscritti al registro dei Conservatori della PA con conseguente incontestabilità dei dati raccolti alla base della fatturazione o Tributo e quindi della corretta esigibilità del credito maturato.

L'IMPORTANZA DI UN SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO, CONDIVISO E CERTIFICATO

SPORTELLO

DISTRIBUZIONE

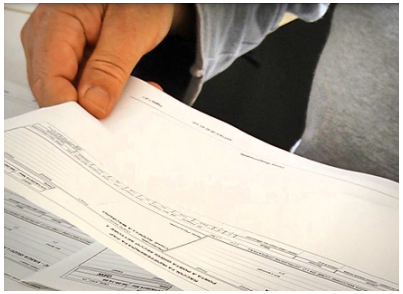


RILEVAZIONE

MISURAZIONE

RACCOLTA

CENTRO RACCOLTA



TARIFFAZIONE

APP SMART CITY

ORE 13.10 FAST LUNCH

ADIACENTE ALLA SALA MEETING

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

lab lab

Fare i conti con l'ambiente
Rifiuti acqua energia
Ravenna 2016

Patrocinato da
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Smart City e Tariffa Puntuale

Nuove disposizioni Ministeriali e Regionali, opportunità e vantaggi derivati dal cambiamento per Enti ed Aziende. Il ruolo centrale delle Amministrazioni Comunali e dei Cittadini all'interno del nuovo modello virtuoso. Requisiti, infrastrutture e funzionalità avanzate dei sistemi informativi per una gestione sostenibile.

APRILIA giovedì 3 marzo / **PESCARA** giovedì 31 marzo / **LODI** giovedì 21 aprile / **BUSSOLENGO** giovedì 5 maggio / **RAVENNA** giovedì 19 maggio / **SIRACUSA** giovedì 9 giugno

La partecipazione al meeting è gratuita

A cura di **Anthea Srl**

GRAZIE A TUTTI PER L'ATTENZIONE.

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

Patrocinato da
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune di Ravenna